il ponte

periodico del Codroipese

Anno XIV - N. 10
Dicembre 1987

Spediz. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO - Italy
Mensile - Lire 1.500

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 14 al 20 dicembre 1987

Bertiolo Tel. 917012
Codroipo (dott. Ghirardini) Tel. 906054
Sedegliano Tel. 916017

Dal 21 al 27 dicembre

Codroipo (dott. Toso) Tel. 906101
Talmassons Tel. 766016

Dal 28 dicembre '87
al 3 gennaio '88

Camino al Tagliamento Tel. 909004
Codroipo (dott. Di Lenarda) Tel. 906048
Mereto di Tomba Tel. 865041
Rivignano Tel. 775013

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26

Orario del servizio

Lunedì - Mercoledì - Giovedì

dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19

Martedì e venerdì

dalle 9 alle 13

Pap-Test (prelievo citologico)

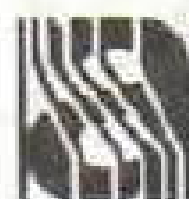
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)

Dal 1 novembre c.a. è aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

FERRAMENTA

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

20 dicembre	**dr. BARACETTI G.**
17 gennaio '88	Codroipo
	Telefono 9000222
27 dicembre	**dr. BERNAVA A.**
24 gennaio '88	Codroipo
	Telefono 900711
3 gennaio	**dr. GRUARIN R.**
31 gennaio	Codroipo
	Telefono 906144
10 gennaio	**dr. ANDREANI V.**
7 febbario	Bertiolo
	Telefono 917022

PIZZERIE

SCUOLE

il ponte
periodico del codroipese

In copertina:
«Presepio»
(Foto Socol)

Mensile
Anno 14 - N. 10
Dicembre '87

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
PROGETTO DUE
Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
Tel. 904009

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
GRAFICHE FULVIO UD

«Il Ponte» esce in 14.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Un Natale di pace

Siamo a Natale. È tempo di bilanci anche perché il 1987 volge al tramonto. Questo panorama dell'anno che si chiude, sul fronte internazionale, ci induce ad un cauto ottimismo. Si registrano segnali positivi ed incoraggianti sul tavolo delle trattative tra Usa e Urss. Reagan e Gorbaciov, dopo ripetuti incontri, sembrano decisi a compiere passi avanti importanti sulla strada del disarmo nucleare delineatosi nell'ottobre dell'86 a Reykjavik. Il mondo per altro non è pensabile venga dominato dall'irrazionale, anche se vecchi mali e crisi permangono. Basti pensare ai bagliori di guerra tra Iran ed Iraq, un conflitto che dura ormai da otto anni; e poi la perdurante angoscia dei palestinesi, l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, le tensioni in America Centrale, il problema dell'apartheid, la tragica recrudescenza del terrorismo di varie matrici.

Occorre che tutti continuino con coerenza ed impegno a stimolare il dialogo, a ricercare le vie del negoziato per superare le tensioni ed i conflitti, a promuovere relazioni internazionali piú stabili, affrontando piú decisamente i problemi del sottosviluppo e delle relazioni Nord-Sud, tenendo ben presente le aspirazioni sempre piú diffuse per un assetto internazionale piú giusto ed equilibrato, fondato su principi di libertà, di progresso, di eguaglianza e di pace per tutti i popoli.

«Il Natale come impegno di pace» questo il tema di tante rappresentazioni natalizie che in questo periodo vengono presentate nelle nostre scuole ai genitori come spunto di meditazione. Fioccano poi gli auguri che denotano sensiblità e maturazione da parte dei ragazzi; voti che noi facciamo nostri: che ogni nazione rispetti i principi inviolabili dell'uomo; che ci sia nutrimento sufficiente per ogni essere umano; che gli anziani non rimangano soli e dimenticati; che la vita nell città torni «a misura d'uomo», che i giovani ritrovino speranza nella vita non affidandosi al suicidio ed evitando di essere attratti da paradisi artificiali; che gli emigranti ritornino alle loro case; che il terrorismo non sparga piú sangue; che ci sia un lavoro per chi non ce l'ha; che ci sia una casa per i senzatetto di ogni paese. È con questi intendimenti che formuliamo ai nostri affezionati lettori il piú sentito augurio di Buon Natale, al quale si uniscono i voti piú calorosi per un 1988 di vera ed autentica pace.

* * *

Durante l'anno la nostra mensile fatica redazionale è stata arricchita dall'apporto di un gruppo di studio che ha affrontato con competenza ed impegno assiduo i problemi dell'ambiente. A tutti i componenti il nostro ringraziamento piú sentito. L'ampiezza dell'argomento consentirà al gruppo di fornire il proprio contributo d'attività anche per il 1988.

Sotto la spinta di Chernobyl stiamo crescendo culturalmente e non perché siamo stati informati dell'esistenza dei picocurie e dei nanocurie ma perché sta sviluppandosi a livello di massa un modo di ragionare nuovo. Il 28 aprile 1986 la centrale di Chernobyl è entrata in crisi emettendo nell'atmosfera una nube tossica piena di prodotti di fissione come iodio, stronzio, cesio, plutonio, tutti radioattivi con periodi di dimezzamento variabili fra pochi mesi e i 24 mila anni. La nube ha vagato per molti giorni sull'Europa dell'est e dell'ovest, spinta dai venti e dilavata dalle piogge, rilasciando al suolo spesso in modo casuale i suoi elementi velenosi per l'uomo, l'ambiente, la catena alimentare.

Gli attuali problemi legati all'ambiente sono ormai chiari a tutti: discariche incontrollate, di rifiuti urbani ed industriali, diserbanti, piogge acide, centrali nucleari, avvelenamenti di interi ecosistemi con scorie nocive. E poi cancerogeni di varia natura come l'amianto, che continuano ad avere licenza di uccidere. Tutti, i politici in primis, dovrebbero riflettere, perché in gioco, non è una battuta a pronto effetto, c'è davvero la sopravvivenza del genere umano. Interessarci di questa fondamentale problematica, dunque, ne vale proprio la pena.

L'impegno degli amministratori per il recupero del centro storico

Recenti discussioni in Consiglio Comunale e provvedimenti della Regione che ha inserito Codroipo tra i prossimi beneficiari delle provvidenze della legge Regionale n. 18 del 1986 per favorire il recupero del patrimonio immobiliare dei «centri storici» cosí definiti sulla base dei piani di recupero approvati dalle singole amministrazioni, hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica e degli operatori codroipesi un nuovo elemento di discussione a cui prestare attenzione per la filosofia che lo sottende: quella della rinuncia all'ipotesi di espansione «a macchia d'olio» dei centri urbani, molto costosa sul piano economico, sociale ed ambientale per i servizi che devono essere portati nelle zone periferiche ed anche perché sottrae sempre piú terreni destinati ad attività produttive, contro una possibile migliore utilizzazione del patrimonio edilizio già esistente, e non utilizzato, o sottoutilizzato, talvolta anche in misura non indifferente, nei nostri paesi.

L'abbandono delle attività agricole, l'allontanarsi dai centri di talune attività produttive, il degrado di edifici vetusti costruiti con tecniche non più attuali, hanno posto, assieme con il problema dello spopolamento del centro, l'obbligo di intervenire con massicci finanziamenti pubblici per invogliare anche il privato a por mano al riassetto edilizio, congiuntamente a quello urbanistico operato dal Comune, ed a riportare in centro la residenza ed i servizi.

Si sono già tenute alcune riunioni con l'assessore regionale ai lavori pubblici Bomben e con gli operatori tecnici per illustrare le nuove possibilità che possono costituire utile elemento di valutzione per degli investimenti anche in previsione della prossima ed ormai certa dislocazione sull'aeroporto di Rivolto, a partire dal 1991, di un nuovo gruppo di volo proveniente da Treviso, con diverse centinaia di addetti e quindi in conseguenza anche di molte famiglie che dovranno trovare alloggio ricorrendo al libero mercato.

Una nuova opportunità è data dagli interventi che l'Istituto Autonomo Case Popolari ha individuato necessari per un comune ad alta tensione abitativa come Codroipo e per i quali l'Amministrazione Comunale ha suggerito la collocazione nel complesso di immobili attuamente di proprietà del demanio già costituenti la sede del VI Deposito Misto in via Daniele Moro, oltre ad altri individuabili nel capoluogo e nella frazione di Goricizza.

La recente proposta di un istituto di credito di Codroipo per una permuta / acquisizione di beni da parte del Comune contro la cessione di alcuni immobili di proprietà comunale ha fornito all'Amministrazione l'occasione per discutere in modo approfondito dello stato e della consistenza del patrimonio immobiliare comunale e soprattutto di alcuni servizi pubblici essenziali.

Ne è emersa una valutazione estremamente negativa sulle disponibilità immobiliari su cui può contare il Comune che, nell'ambito del centro di Codroipo detiene la proprietà di pochissimi immobili contro una sempre piú crescente domanda di aule scolastiche, di servizi sociali e culturali. A fronte di questa domanda è indispensabile acquisire patrimonio disponibile sul mercato immobiliare vuoi ai fini socio / culturali vuoi ai fini residenziali.

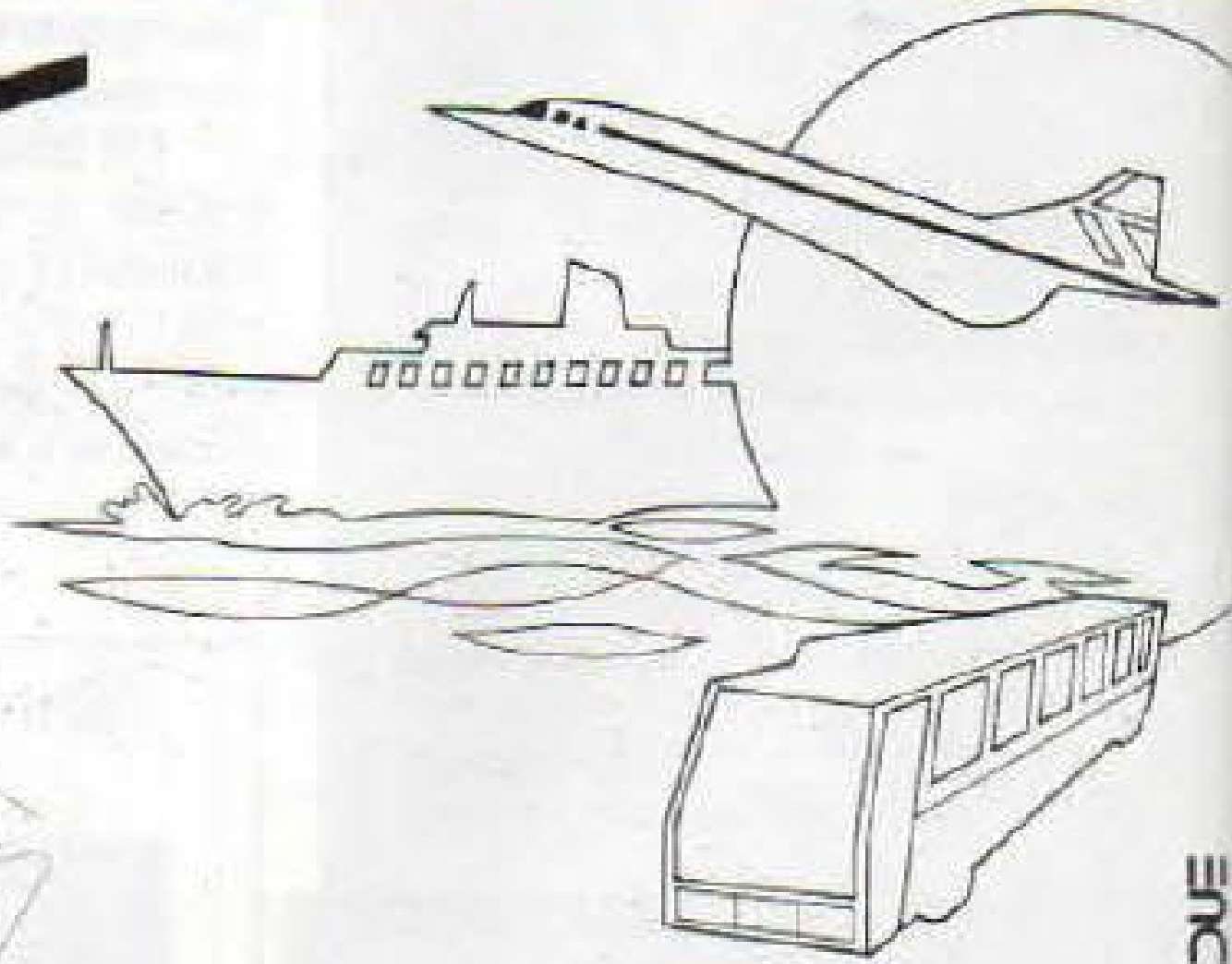
L'Amministrazione ha perciò proposto, e ne ha informato i gruppi politici consiliari nel corso di una recentissima riunione dei capigruppo, di garantirsi, attraverso le operazioni di permuta con l'Istituto di Credito locale oltre alla disponibilità dell'attuale sede dell'Istituto stesso, anche il raggiungimento del massimo degli obiettivi possibili che, congiuntamente con l'operazione di recupero dello I.A.C.P. dovrebbe consegnare alla storia il nuovo volto del centro di Codroipo per i prossimi 20-30 anni a venire.

Tali obiettivi sono: la residenza, la sicurezza pubblica, la cultura e il sociale.

Per la residenza, si è già detto con la proposta dello I.A.C.P. che potrebbe essere affiancata da un altro intervento di recupero operato dall'Ente Daniele Moro.

I problemi della sicurezza sono stati piú volte sollevati dagli amministratori nei confronti dei responsabili dell'ordine pubblico. Prefettura e comandi delle forze di polizia, e sembra che ora possano trovare accoglimento considerata la posizione centrale e di cerniera di Codroipo, le molte attività economiche presenti e la del tutto sproporzionata ed inadeguata presenza di forza pubblica nella nostra città contro l'aumentare della piccola delinquenza ed anche di fenomeni preoccupanti. Per avere una presenza molto piú numerosa di forza pubblica è necessario però poter disporre di una moderna struttura da adibire a caserma per un consistente nucleo operativo di Carabinieri. Il Comune ha chiesto di inserire tale esigenza di una nuova caserma fra le proposte del negoziato di immobili.

Infine l'Amministrazione ha individuato nell'edificio dell'ex filanda di Via Carducci, attualmente inutilizzato e cadente, dalla inconfondibile struttura, appartenente all'archeologia industriale del Friuli, che non ne consentirebbe un diverso uso, pena la sostanziale demolizione non consentita dall'attuale P.R.G., come sede ideale, data la sua posizione centralissima, per tutte le attività culturali, ricreativo - associative e dei servizi sociali (dalla Biblioteca Civica, attualmente ospitata in locali inadeguati ad un centro diurno per anziani e per disabili) che potrebbero interagire fra loro favoriti dalla vicinanza fisica nello stesso edificio con tutta una serie di strutture per il tempo libero, e ne ha chiesto l'acquisizione al patrimonio del Comune, nello stato in cui l'immobile attualmente si trova, con l'intento di inserirla nel progetto di recupero urbano ed edilizio attraverso il ricorso a leggi regionali.

L'Amministrazione ritiene infine di poter prevedere per l'immobile dell'ex «Casermetta Moro» la destinazione alle esigenze della locale Scuola di Musica (che ha supeprato ormai i 100 allievi, e che sta soffrendo per mancanza di spazi nella sede dell'ex Scuola Materna), e di corsi di aggiornamento o professionalizzati sulla quale intervenire successivamente con un progetto destinato a conservarne la tipologia architettonica della facciata, ma con profonde trasformazioni interne.

Documento per una cultura europea

Presso la Sede della federazione Regionale dell'AICCRE (Associazione Europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre Comunità locali) a Udine, si è riunita la Giunta Esecutiva presieduta dal neo eletto Presidente Pierino Donada.

All'ordine del giorno l'approvazione di un documento da presentare al presidente della Giunta, al presidente del Consiglio nonché ai Presidenti dei Gruppi politici del Consiglio regionale per sollecitare l'approvazione da parte del Consiglio regionale stesso di un disegno di legge rispondente alle istanze della popolazione, degli Amministratori locali e dei movimenti ed associazioni federaliste per una reale crescita dello spirito e della cultura europea.

La Giunta Esecutiva dell'Aiccre ritiene infatti che nella nostra regione, con la sua particolare collocazione geografica e per le vicissitudini storiche, è presente una singolare vocazione espressa dalle diverse Comunità Etniche, all'apertura e alla collaborazione tra genti e popoli di diversa cultura e appartenenti anche a diversi sistemi socio - politici.

Nel corso dell'incontro, cui sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore del Comune di Udine Vello, il Sindaco di Torviscosa Beltramini, il Sindaco di Aquileia Puntin, l'Assessore di Gorizia Bratuz e il Segretario della Federazione regionale Cardelli, sono state programmate alcune iniziative che la Federazione intende attivare per diffondere maggiormente nel contesto regionale gli ideali europei.

In particolare, nell'ambito delle manifestazioni previste per l'anno europeo dell'ambiente, si vuole promuovere un Convegno regionale per un dibattito su tale attuale e sentita problematica. Il Vice Presidente Beltramini è stato presente, in rappresentanza della Federazione regionale, al Convegno europeo che si è tenuto a Nizza Acropolis dal 17 al 20 novembre e che ha riguardato proprio i problemi di fondo della protezione dell'ambiente.

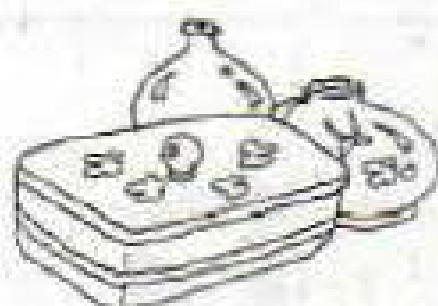
La Giunta Esecutiva ha programmato altresí alcuni incontri con gli Europarlamentari della Regione e con le Associazioni Europeiste consorelle.

"C'è da non crederci" di nuovo a Udine

Dopo la calorosa accoglienza avuta in altre città del Triveneto, «C'è da non crederci», la commedia musicale su Don Bosco ritorna a Udine. Il 21 Dicembre, alle ore 20.30, presso il palazzetto dello sport P. Carnera, i cinquanta giovani attori dell'Istituto salesiano Bearzi, ripropongono il musical che narra la vita del santo dei giovani.

La manifestazione viene realizzata con la collaborazione del Comune di Udine.

La prevendita si effettuerà tutti i giorni dalle 15 alle 18 e per l'intero giorno della Domenica, presso l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine.

Biglietti interi L. 10.000, ridotti L. 6.000.

De pudiesis eloquentia

di Giorgio De Tina

È quasi incredibile, ma tragicamente vero. La Pudiese ha fatto centro. Questo insignificante insetto, del quale, tra l'altro, quasi nessuno conosceva nemmeno il nome autentico, è riuscito nello spazio di qualche mese, senza un'adeguata campagna pubblicitaria, senza uno straccio d'inserzione e senza nemmeno apparizioni in qualche talk-show televisivo, ad ottenere una popolarità da far schiattare d'invidia molti personaggi che per un po' di notorietà sarebbero disposti a far carte false.

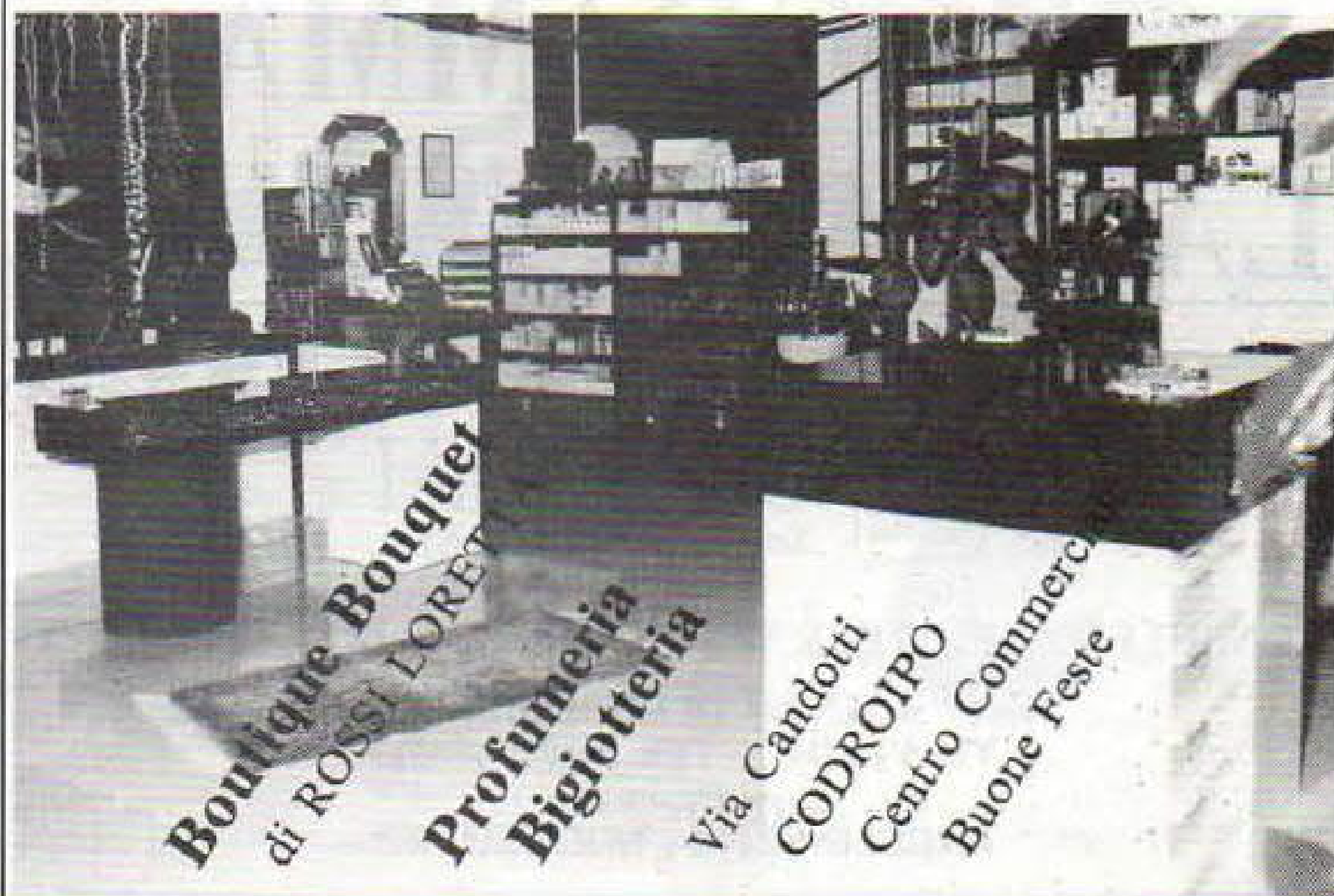
Se poi le Pudiesis avessero delle facoltà oratorie potrebbero organizzare dei seminari, che suppongo frequentatissimi, in primo luogo da politicanti, attorucoli, cantantucoli, direttori di giornalucoli e mi fermo qua per non occupare l'intero mio spazio, per spiegare la migliore tecnica possibile per ottenere con il minimo sforzo una eco così vasta.

Prendiamo ad esempio il numero scorso di questo mensile: ben tre, diconsi tre, articoli erano dedicati alla Pudiese. Si parlava di lei nella rubrica «Accade ad esempio che» e anche nella pagina in friulano non si trascurava l'insettino, inoltre nella famigerata rubrica tenuta dal sottoscritto dal titolo «Usi e costumi» compariva uno scherzoso e improbabilissimo bando di concorso ove si suggeriva (suggerire: dal latino suggèrere -richiamare alla mente, ricordare qualcosa a qualcuno) ad un altrettanto ipotetico assessore, la diffusione del detto bando che premiava con L. 10.000 ogni 100 Pudiesis catturate e consegnate in municipio.

A parte il fatto che era sufficiente leggere attentamente il bando per immediatamente intuire che il tono era assolutamente ilare e piuttosto demenziale, è assolutamente impensabile che un ente locale affidi un bando di concorso alle pagine di un periodico, ma nonostante l'evidenza del tutto, moltissime persone hanno creduto alla veridicità del concorso e probabilmente accecate dalla possibilità di un facile guadagno sono balzate ad una sola e immediata conclusione: 100 Pudiesis = L. 10.000. E questo è bastato perché il telefono della redazione del «Ponte» fosse intasato dalle decine di chiamate per sapere se il bando fosse attendibile. Per non parlare poi di quelli che si sono presentati direttamente in Municipio con i vasetti ricolmi di Pudiesis, e di quei professionisti locali che subito avevano predisposto una busta con tanto di numerazione da 1 a 100 e man mano che vi infilavano la Pudiese procedevano a depennare un numero.

C'era anche chi già pensava di catturarne solo 97, tanto era certo che nessuno dell'ufficio apposito sarebbe andato a contarle. E che dire di quel sottufficiale che già prospettava d'incaricare qualche recluta per una capillare raccolta di Pudiesis per i cortili della caserma. Tra le tante persone gettatesi anima e corpo nella raccolta non possiamo non citare quel noto capo ufficio e anche il maestro elementare e quelli che andavano a svuotare il contenitore dell'aspirapolvere e quei condomini che cercavano di corrompere il giardiniere incaricato di sistemare le piante sotto casa. Ma la sindrome pudiese è giunta ancora più in alto fino al direttore di quel quotidiano regionale che per informarsi sulla veridicità del fatto è arrivato ad interpellare un capogruppo consiliare codroipese.

Ovviamente, in questi casi di bambola collettiva c'è sempre qualcuno che non ha il senso della misura e, peccando pure di scarsa originalità, ha pensato di rincarare la dose inviando a varie persone una lettera intestata del Comune di Codroipo nella quale si ribadiva il concorso senza peraltro ottenere alcun risultato. È evidente che non c'è limite al cattivo gusto.

Terminiamo questa rapida e sicuramente incompleta carrellata sugli effetti, non voluti, del bando sulle Pudiesis con, probabilmente, l'episodio più simpatico. Il sottoscritto pagando in un bar locale una consumazione per 1.200 lire con 1.500 veniva così apostrofato dal barista «Va bene se per resto ti dò tre Pudiesis?». Tutti in piedi e tando di cappello: questo è il vero sense of humor.

Il Lions per l'arte

Il ristorante del Doge dei fratelli Macor a Passariano ha recentemente ospitato un meeting conviviale promosso dal Lions Club Medio Tagliamento. Ha introdotto il *service* il presidente ragionier Piero Carniel. Nel corso della serata è stato presentato un filmato sull'antica chiesa di Santa Maria dei battuti o dei flagellati di San Vito al Tagliamento. L'edificio, impreziosito in vari periodi con diverse opere d'arte, possiede affreschi dell'Amalteo, decorazioni dell'altare del Torretti e il portale del Pilacorte. Quello che i sanvitesi ritengono uno dei monumenti piú antichi della comunità, presenta una facciata in stato di notevole degrado. Sarà proprio questa parte della chiesa a costituire un intervento specifico di restauro da parte del Lions Club.

I lavori di stuccatura, d'intonacatura, di pulizia del portale, del ripristino degli stipiti e del fregio, sono stati illustrati dall'architetto Gilberto Jacuzzi, della sovrintendenza alle belle arti. L'assessore alla cutlura di San Vito al Tagliamento, dottoressa Franca Carniel, ha avuto parole di gratitudine nei confronti del Lions per il contributo fornito a questo restauro. Sono stati quindi presentati quattro nuovi soci del club. Si tratta di Lehi Mikel, docente di letteratura inglese all'Università di Udine, del colonnello Remo Casucci, del perito agrario Stefano Espen gestore di un'azienda agricola che coltiva frutta a Gorizzo di Camino al Tagliamento e del ragionier Ugo Clabassi. Nella parte conclusiva dell'incontro ha preso la parola il governatore del Distretto 108 Ta, commendator Giorgio Grosoli.

Il massimo responsabile dei Lions club del Triveneto si è congratulato con i responsabili del club medio-Tagliamento per il magnifico *service*. Ha quindi trattato di problemi organizzativi suggerendo di essere sempre vicini agli anziani, agli handicappati e ai tossicodipendenti. Uno scambio di guidoncini e la consegna al governatore di una stampa di Tramontin ha concluso l'incontro.

Parte l'università della terza età

La giovane sezione codroipese dell'A.I.F.A. (Associazione fra anziani e volontariato), che ha dato vita a molte iniziative volte a migliorare le condizioni dell'anziano e alla sua integrazione con il tessuto sociale in collaborazione con l'Assessorato ai Servozi Sociali del Comune di Codroipo, ha realizzato l'istituzione della sezione staccata dell'Università della terza età «Città di Udine».

L'Università (U.T.E.) è una struttura di servizi culturali che si rivolge in primo luogo agli anziani con lo scopo di fornire supporti formativi e di aggiornamento per una loro piú idonea e completa integrazione nelle dinamiche della società attuale.

L'U.T.E., è aperta anche «ai piú giovani, che abbiano superato il trentesimo anno d'età e che vogliano approfondire le tematiche previste dal piano di insegnamento.

L'obiettivo immediato è, quindi, quello di offrire agli anziani indipendentemente dal livello culturale di ognuno, occasioni di formazione e dibattito sui temi di loro interesse e di incontro anche coi giovani.

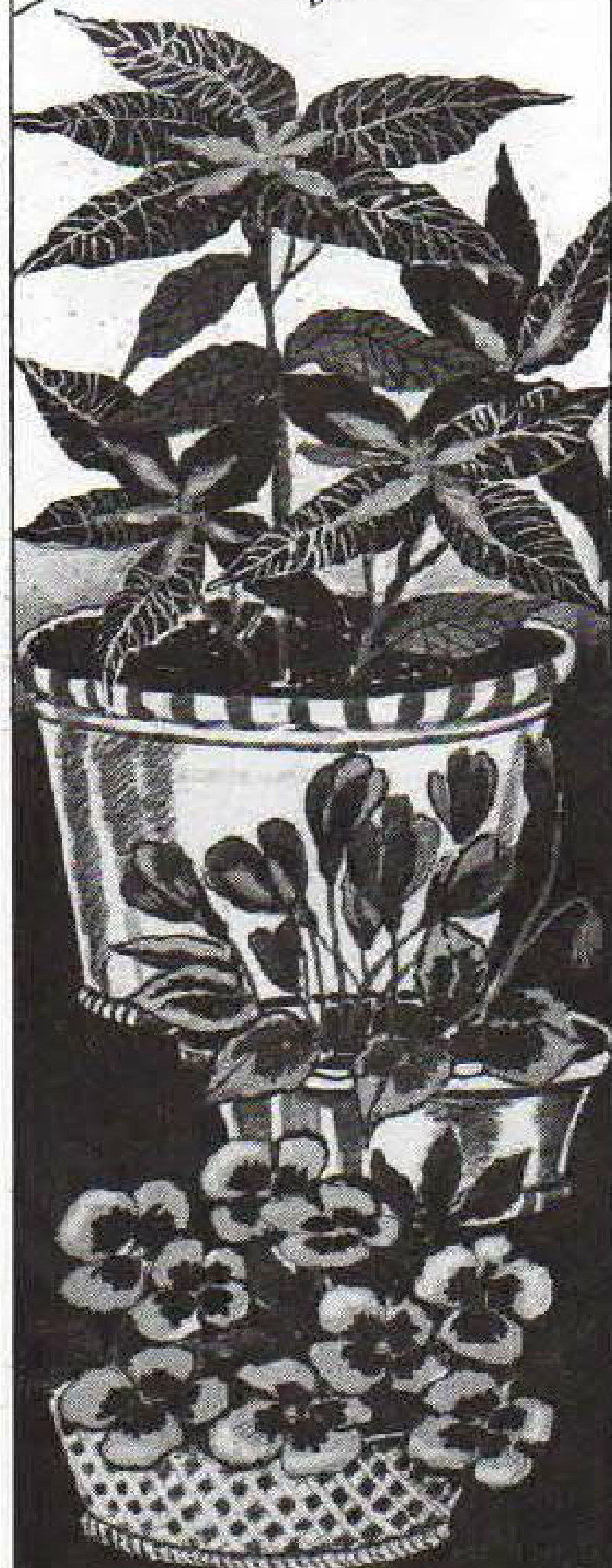
I corsi previsti per quest'anno accademico saranno i seguenti:

1) Arte in Friuli; 2) Storia del Friuli; 3) Psicologia; 4) Dietetica e dietologia; 5) Ecologia ed ambiente; 6) Avviamento all'ascolto della musica; 7) Avviamento all'Esercizio Fisico; 8) Tecnica della maglia; 9) Fai da te; 10) Giardinaggio e orticultura.

La scelta di questi insegnamenti è scaturita da un questionario distribuito ai cittadini del Codroipese tramite le varie associazioni e ciò ha consentito di dare risposte alle reali esigenze locali.

La quota di iscrizione per il 1988, che dà diritto di partecipare fino a 6 corsi, è di 30 mila lire.

Le lezioni che si effettueranno nelle ore pomeridiane, dalle 15 alle 18, avranno inizio l'11 gennaio 1988 con cadenza settimanale, termineranno a maggio.

Tutte le informazioni utili si potranno avere dagli uffici del servizi sociali del Comune di Codroipo (ex Pretura; tel. 906850) dove si riceveranno le isrizioni a partire dal gennaio prossimo.

Opere d'arte di Venezia nel Codroipese

a cura di Franco Gover

Nell'ex Convento di San Francesco di *Pordenone*, dal 24 ottobre al 31 dicembre 987 è aperta al pubblico la Mostra *Opere d'arte di Venezia in Friuli.*

La rassegna è il frutto della ricognizione critica e storica di un comitato scientifico, coordinato da Gilberto Ganzer, direttore del Museo Civico cittadino, curatore anche del ricco Catalogo.

In sintesi, l'appuntamento pordenonese ci permette di conoscere (per la prima volta) la reale consistenza ed entità delle opere d'arte pervenute in territorio friulano a seguito delle nostre vicende legate alle soppressioni napoleoniche ed austriache, e le conseguenti demanializzazioni e vendite dei patrimoni artistici delle strutture *culturali* (chiese e conventi) dell'ex Capitale.

In Friuli, infatti, per varie determinazioni storiche, culturali ed economiche di «dipendenza» da Venezia, ha conosciuto un discreto apporto di opere demanializzate provenienti dalla Dominante, sino a tutto il Sec. XIX.

Con questa mostra, dunque, si tenta di ricostruire una mappa delle opere acquisite. Recentemente, si sono recuperati alcuni testi pittorici di grande interesse che hanno stimolato una piú organica ricerca di un patrimonio spesso dimenticato o sconosciuto.

In questo senso, vicino ad episodi già noti, la ricerca ci offre notevoli riscoperte.

Sono esposti diversi dipinti (a firma di artisti vissuti tra il 1500 e il '700), sculture, suppellettili e una trentina di riproduzioni fotografiche di altari e strutture lapidee (logicamente inamovibili dal sito originario).

Un nucleo di documenti concessi a prestito dall'Archivio di Stato di Venezia, testimonia la diaspora di un enorme patrimonio culturale verso la «terraferma friulana». ...Tutti segni del percorso di testimonianze che conservano vivo il «mito» di Venezia.

Un posto di tutto rilievo, nell'ambito della rassegna, *occupa anche il patrimonio oggi esistente in territorio codroipese.*

Abbiamo tre episodi notevolissimi: *Il Cristo nero* e *l'Altare maggiore* della chiesa arcipretale di *Codroipo* (esposti, ovviamente, in riproduzione fotografica), e *un dipinto* della parrocchia di *Varmo*, opere che brevemente illustrerà di seguito.

Il Cristo Nero:

Veneratissimo proviene dalla soppressa *Scuola Granda di San Fantin di Venezia*, a seguito dell'ottenuta richiesta in dono inoltrata da certo don Leandro Tiritelli (fratello dell'allora arciprete codroipese), all'Ispettorato Generale delle Finanze di Venezia.

La concessione demaniale porta la data 19 ottobre 1808; il 1° dicembre successivo, il crocifisso sarà già traslato in Codroipo. Dapprima allogato in canonica, troverà collocazione nella chiesa e successive intronizzazione nell'altare neo- rinascimentale disegnato dall'arch. Scala (1851).

Per i dettagli sulle vicende storiche, descrittive e devozionali (straordinarie) del crocifisso, rimando l'attenzione dei lettori a quanto ebbe a pubblicare *Vito Zoratti* (1977, 2ª ed., pp. 342 - 360), dove vengono trascritti anche parte dei carteggi esistenti nell'archivio parrocchiale e fatti legati a vicissitudini comunitarie locali.

Dalle notizie pubblicate apprendiamo, ad esempio, che questo crocifisso ebbe il pietoso ufficio di accompagnare al supplizio i condannati a morte. A tal proposito, fu privilegiato di concessioni indulgenziali pontificie.

Attribuito dal Ciconi e dal Valentinis, ma senza alcun fondamento, ad *Alessandro Vittoria (1524 - 1608)*, è databile alla seconda metà del Sec. XVI e si raccomanda per l'inedita *croce ramificata* (ultima reminiscenza del *Lignum vitae*?), sovrastata dal pellicano e quasi interamente ricoperta di *lamine argentee* istorianti grazie ricevute.

Il Cristo, di legno intagliato e dipinto, in discrete condizioni conservative, è anatomicamente perfetto; la folta capigliatura e barba fluente incorniciano un volto dalla coinvolgente espressione umana.

(Le due rozze statue della Madonna e di San Giovanni, poste ai piedi della croce nella nicchia dell'altare, sono un'aggiunta tardiva e stridono con il suadente plastico del protagonista).

L'Altare maggiore:

Piú che la contestualità dell'altare maggiore codroipese (disegnato da Luca Andreoli e realizzato dall'udinese Francesco Zualiani nel 1765), in questa ricerca interessano *le due statue laterali*, di marmo di Carrara, raff: *San Pietro Apostolo* (a sinistra) e *San Filippo Benizzi* (a destra), scolpite dal vicentino *Angelo Marinali (1654 - 1702)* per la *chiesa della Carità di Venezia.*

A seguito della soppressione anche di questa chiesa, nel 1821 furono acquistate e trasportate a Codroipo, grazie alla generosità del «divoto sig. Antonio Liani» e alla vendita di 6 fili di perle che impreziosivano la statua lignea della Madonna del Rosario (cfr.: Zoratti, *cit., p. 282).*

«Le statue, scrive il Bergamini (1986, p. 246), *sono ritenute tra i capolavori del Marinali per lo spirito piú elegiaco che le differen-*

zia da altre sue opere, per il ritmo sommesso, pensoso, persino delicato».

Il dipinto varmese:

Nella mostra di Pordenone è esposto l'olio su tela raff. *la Fuga in Egitto* del pittore lombardo *Vincenzo Orelli (1751 - 1813)*, che fa parte integrante del corpus di sette dipinti illustrati «i Dolori di Maria» (oltre alla *Fuga in Egitto*, c'è *La Presentazione al tempio, Gesú fra i Dottori, l'Incontro del Figlio con la Madre, la Crocifissione, la Pietà, la Deposizione nel sepolcro).*

Dall'iscrizione entro la targa inserita nel fondale architettonico del «Gesú fra i Dottori», si apprende che il pittore *Vincenzo Oreli fecit lano 1775 Bergamo aetate sua anni 24.*

In quest'opera, molto importante in quanto datata e firmata, «non si dimentica il parlottare che si fanno all'orecchio i due Dottori, con barba tenera alla luce e vesti intrise di cromia allegra» (Mangili, 1974, p.62), o la spumeggiante freschezza cromatica del particolare con cui Orelli ci presta, Maria e Giuseppe, posti a margine sullo sfondo. Quest'episodio resta il capolavoro di largo respiro dell'intero ciclo ed il suo raggiungimento ideale.

Ultima voce veneta settecentesca di qualche autorevolezza registrata in zona, Bergamini (cit. pp. 240-241) riconosce *in Orelli*, seguace del Tiepolo e del Diziani, *le sue straordinarie capacità narrative, costruttive e coloristiche,...* concetto che trova puntuale riferimento nel dipinto esposto alla mostra pordenonese.

Nella *Fuga in Egitto* (già presente nella Mostra su «La pittura veneta del '700 in Friuli», tenuta a Udine nel 1966), c'è il fluttuare di una natura fantastica in un racconto reso fiabesco.

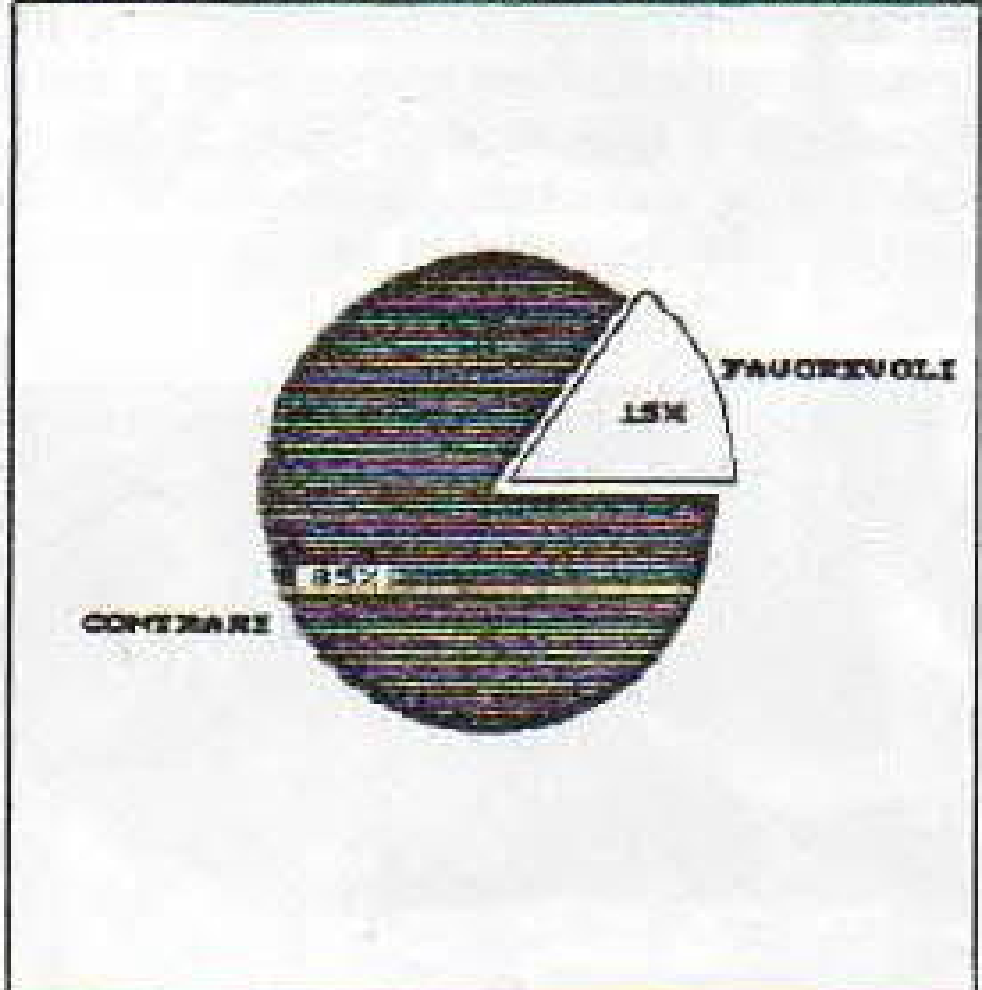
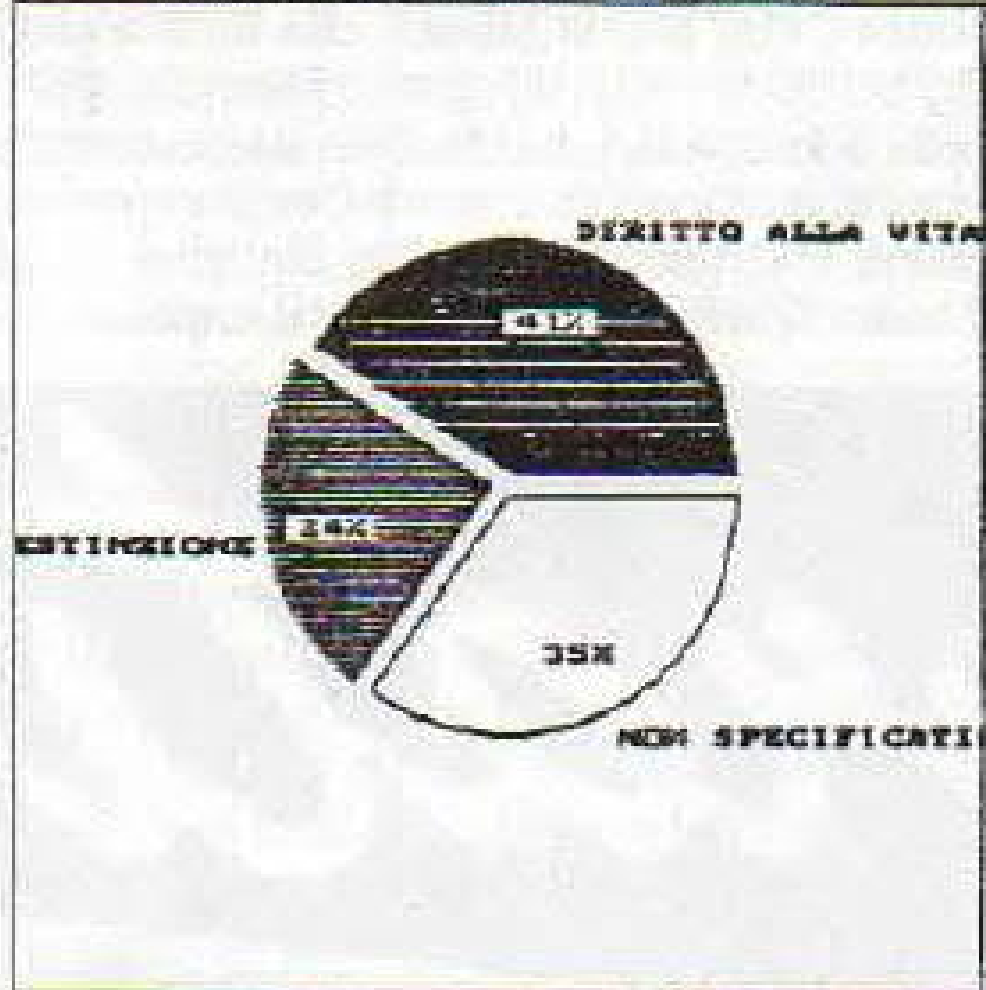
A differenza delle opere codroipesi, il ciclo pittorico di Varmo, a tutt'oggi, non gode di un'esatta documentata provenienza, *Trova suffragio l'ipotesi che i dipinti provengano da qualche chiesa bergamasca - lombarda soppressa dalle citate leggi napoleoniche*, anche in considerazione del fatto che, come vuole una tradizione locale, siano stati acquistati, non a caso, nel Sec. XIX proprio a Venezia.

Il ciclo pittorico varmese può trovare ragione in quell'*ulteriore* presenza pittorica di Venezia in Friuli della seconda metà dell'800, verificatasi quando il governo austriaco si vede costretto a porre in vendita all'incanto le centinaia di opere demanializzate ancora accatastate nei depositi veneziani, nella necessità di una loro sistemazione.

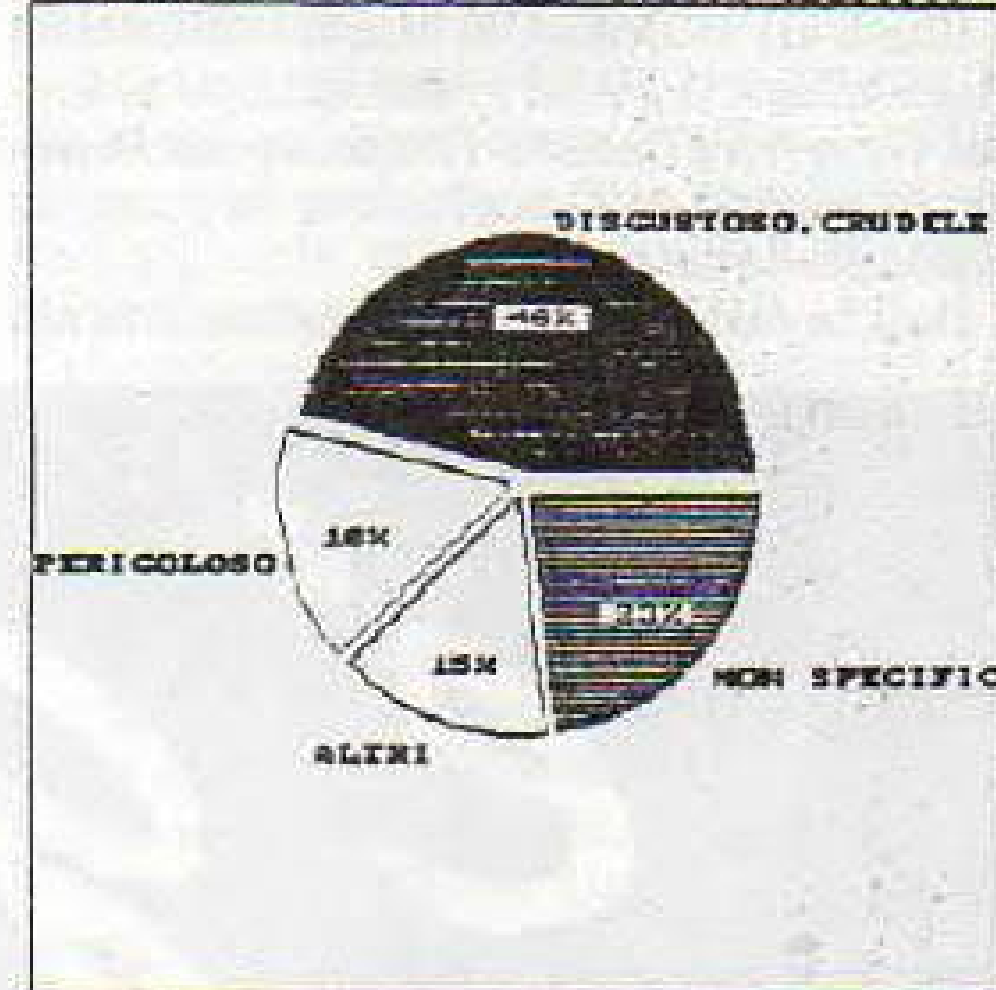
Caccia: il pomo della discordia

Come era prevedibile, l'argomento della caccia ha suscitato tra i nostri lettori, vivo interesse e talvolta qualche risentimento. Il problema è molto dibattuto (basti pensare al clamore sollevato dalle dichiarazioni di Celentano in una trasmissione televisiva recente) ed è interessante, secondo il nostro gruppo, provocare un dibattito tra associazioni e cittadini su un argomento che fino a prova contraria, riguarda l'ambiente.

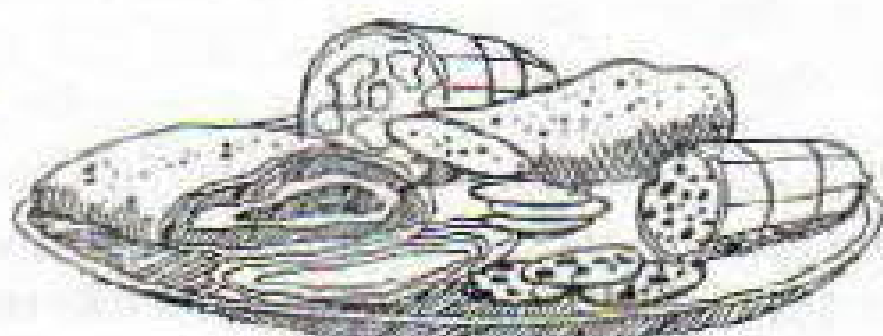
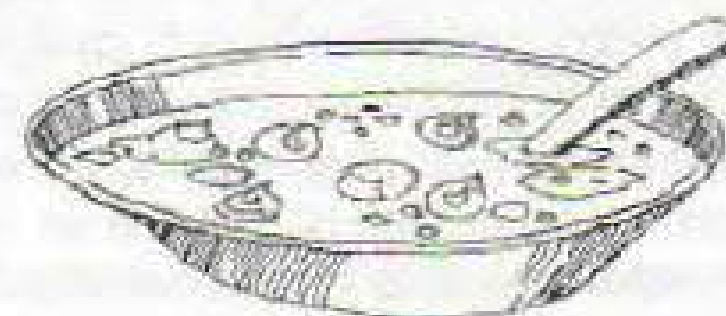
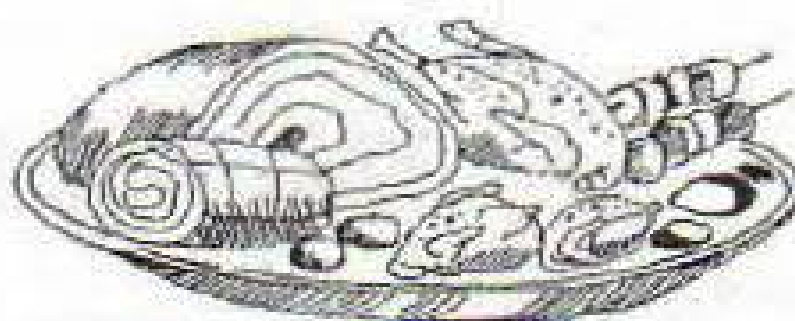
Abbiamo pensato di pubblicare, almeno in questo primo momento, i pareri di alcune associazioni interessate e, ovviamente, le lettere inviateci dai lettori. I giovani del nostro gruppo hanno svolto una piccola, ma significativa indagine tra i loro coetanei. I risultati, che non hanno sicuramente la pretesa di essere perfetti, danno comunque un'idea abbastanza chiara del peniero dei giovani codroipesi. Il campione riguarda ragazzi delle medie inferiori (11/14 anni) e ragazzi delle superiori (14/20 anni). Oltre ai grafici che danno le percentuali dei favorevoli e contrari alla caccia, riportiamo anche i grafici che spiegano i motivi del «no» alla caccia. I «sì», per quanto riguarda le medie inferiori non sono motivati, per le superiori si giustificano dicendo che «piace», è «eccitante», «diverte», «lo fa il padre». *Da notare che tutte le ragazze delle superiori intervistate, hanno detto di essere contrarie alla caccia.*

INCHIESTA SULLA CACCIA (medie superiori)

FAVOREVOLI 30%

CONTRARI 70%

Gruppo di lavoro: Umberto Alberini, Paola Ballico, Katia Baracetti, Marco Berti, Stefano Domenicali, Stefano Donada, Christian Filipputti, Giordano Malisan, Alessia Mion, Luigi Morandini, Angelo Petri, Katia Pin, Angelo Vianello, Cristiana Zamparo, Roberto Zanini.

CODROIPO & BERTIOLO
PROPONGONO

IL MENÚ NATALIZIO CON PIATTI PRONTI DA CUCINARE

Lingua salmistrata nostra produzione
Prosciutto crudo
San Daniele dolce
nostra macellazione
Ossocollo nostrano
Speck Tirol
Salame nostrano

Minestrina
con tortellini
al prosciutto crudo

Assaggini
di gran bollito misto
Zampone
Cotechino
Testina vitello
Coda
Polpa per bollito
Ali tacchinetta
Cosciotto di tacchino
Lingua fresca
Gallina nostrana
Anatra
Oca
Nervetti

Rollè di cosciotto
di agnello
Spiedini 4 gusti
di nostra produzione
Fesone suino magrissimo
Rollè di vitello
Arrostini di cosciotto
di pollo
Galletti ripieni
Anatra o faraona farcite
Polpettone specialità
della casa
Arrosto tacchinetta
Quaglie ripiene
Varietà coniglio
Piccione ripieno
Cappone

ORARIO:
Mattino:
dalle ore 8.30 alle 13.30
pomeriggio
Giovedì, venerdì e sabato
dalle ore 15.30 alle 19.30

CODROIPO

Piazzale Gemona 6
2° PEEP Loc. S. Valeriano

BERTIOLO

Macelleria - Via Latisana
Tel. 917362
Macello - Via Stradalta
Tel. 917125

PREPARAZIONE ACCURATA
CARNI PER CONGELATORE

SELVAGGINA SCELTA:
FAGIANO - POLPA CINGHIALE
CAPRIOLO - LEPRE ECC.

OFFERTE
OMAGGI
SORPRESE

con i migliori auguri
di BUONE FESTE

E POI TANTI E TANTI
VASSOI CHE TROVERETE
NEL NUOVO
BANCONE FRIGO

Il parere del presidente dell'associazione "Le 4 Fontane"

1) Molti oggi chiedono l'abolizione della caccia o quanto meno una sua interruzione per 3 o 5 anni, qual è il pensiero della vostra Associazione?

Riteniamo che sarebbe opportuno per almeno 2 o 3 anni, sospendere la pratica della caccia, in modo che si possa fare un serio censimento della selvaggina, un quadro preciso delle situazioni faunistiche locali e delle leggi che tengano in maggior considerazione le esigenze dei naturalisti.

2) In che modo secondo voi potrà svolgersi la caccia in futuro?

Pur non condividendo in linea di principio l'idea della caccia, riteniamo che democraticamente si debba tener conto anche del pensiero dei cacciatori e quindi possa essere consentita solo quella relativa alla piccola fauna che può essere allevata in cattività come fagiani, quaglie, starne e lepri. Per le specie maggiori invece, potrebbe essere praticata la caccia di selezione e cioè la riduzione degli animali a un numero più equilibrato, perché proprio per la mancanza di nemici naturali, certe specie si riproducono in misura eccessiva. Riteniamo inoltre che sia da vietare pure la caccia di postazione, la quale, oltre a fare enormi stragi, distrugge soprattutto gli animali di passo che non sono, si badi bene, «cosa di nessuno» ma «cosa di tutti», anche di altri paesi europei e anche di quelle innumerevoli persone che la caccia non l'amano affatto.

3) Che cosa pensate dell'uccellagione?

Noi riteniamo che l'uccellagione non sia una caccia nel senso sportivo della parola, né un'arte, come qualcuno ancora si ostina a dire, ma solamente un crudele passatempo, talvolta assai lucroso, che danneggia soprattutto specie di passo, in genere non allevabili. Tale pratica inoltre non permette nemmeno di discriminare le specie catturabili, e pertanto, tranne che per scopi scientifici, riteniamo sia assolutamente da abolire.

4) Che cosa si può fare per migliorare la situazione e proteggere le specie in pericolo?

Innanzitutto si dovrebbe limitare la caccia in periodi non riproduttivi o comunque fino alla completa autosufficienza dei piccoli. In secondo luogo sarebbe auspicabile un'ulteriore diminuzione del numero dei cacciatori, infine sarebbero opportuni maggiori controlli nelle campagne perché nonostante i regolamenti piuttosto ferrei che in verità si sono autoimposti i cacciatori stessi, esiste ancora un diffuso bracconaggio.

5) Che cosa in particolar modo minaccia la vita degli animali?

A parte le decine e decine di milioni di uccelli uccisi dai cacciatori ogni anno in Italia, ci sarebbe da verificare l'effetto di fitofarmaci, antiparassitari e diserbanti usati in agricoltura.

In considerazione però che dell'agricoltura non se ne può fare a meno, sarebbe opportuno che venissero il più possibile ridotte sia le quantità usate, sia la tossicità di certi prodotti, che dovrebbero essere pure maggiormente selettivi.

L'agricoltura moderna a carattere intensivo, con il mito della produzione a ogni costo, ha eliminato quasi del tutto gli ambienti naturali che consentono la riproduzione della fauna. Sarebbe auspicabile che Comuni, Regioni, Associazioni Naturalitiche e anche Associazioni Venatorie, collaborassero per individuare o ripristinare determinate zone di rispetto e rifugio per la selvaggina.

Non sarebbe neppure sbagliato che, similmente ad altri Paesi Europei, una piccola parte delle Aziende Agricole fosse tenuta a bosco o prato stabile.

6) Quali iniziative sta attuando in proposito la vostra Associazione?

L'ass. Le 4 Fontane dopo essersi battuta contro la sistematica distruzione dell'ambiente e aver contribuito fattivamente alla realizzazione del parco delle Risorgive, sta operando affinché lo stesso venga il più possibile ampliato. Soprattutto ritiene però, che sia opportuno far applicare la norma del piano regolatore generale del Comune di Codroipo che impone ai frontalieri, una zona di rispetto sulle sponde dei fiumi e corsi d'acqua.

Il parere di Collini

La caccia secondo i verdi

1) Molti oggi chiedono l'abolizione della caccia o quantomeno la sua interruzione per 5 anni. Quale è il vostro parere?

Ovviamente non c'è alcun dubbio nella mia risposta: sono ambedue proposte ragionevolissime, soprattutto perché l'Italia non dispone tuttora di una legge per la protezione della fauna in generale. Fermarsi per cinque anni potrebbe facilitare la messa a punto di strumenti e ricerche che garantiscano la protezione e la gestione della fauna nel suo complesso. Varrebbe la pena di lavorare per mettere insieme mezzi e competenze che consentano almeno di fare una concreta proposta su come si può passare da una legislazione che, sotto le vesti di occuparsi di fauna, in realtà si occupa solo di caccia, ad una legislazione che, viceversa, subordini la caccia a norme di protezione e progetti di gestione che si occupino degli animali presenti nel territorio.

Credo che non siano i veleni usati in agricoltura a causare la diminuzione di molte specie di animali. Un esempio molto importante possono essere le zone che attorniano i laghi di Molentargius in Sardegna: sono *zeppi* di veleno ma, da quando hanno vietato la caccia, gli acquatici sono di nuovo in crescita.

In che modo secondo voi potrà svolgersi la caccia in futuro?

Purtroppo, anche se favorevolissimo alla sua completa abolizione, non posso pensare che ciò sia possibile.

Gli elementi portanti di una *seria* riforma sono già, o perlomeno «dovrebbero», essere ampiamente noti (ma quasi nessuno è presente nelle proposte avanzate nel corso dell'ultima legislatura e nemmeno nelle coscienze dell'opinione pubblica):

a) il periodo di caccia deve andare dalla fine di settembre alla fine di dicembre, massimo gennaio, per evitare i periodi della nidificazione / riproduzione;

b) in ogni zona di caccia svolgerà le sue attività di caccia un numero di cacciatori proporzionale alla sua estensione ed alla sua produttività *naturale*. È penoso ricordare che in Italia la media di cacciatori per kmq è 6,4 mentre la media delle guardie è di *una* (!) ogni 730 cacciatori (... ridicolo!!).

c) Di ciascuna zona vanno individuate le capacità faunistiche (se esistono ancora), rendendo cacciabili solo le specie censibili ed in quantità determinata di anno in anno sulla base dei censimenti.

d) Il cacciatore deve svolgere la sua attività in una zona determinata e delimitata, facendogli divieto di muoversi a proprio piacimento su tutto il territorio nazionale secondo le stagioni.

e) Protezione *rigida* dei migratori.

f) Abolizione immediata della pratica dell'uccellagione e dell'utilizzo dei cosiddetti richiami vivi.

3) Che cosa ne pensa dell'uccellagione?

Completamente e tassativamente contrario!!!

a) L'Italia è ancora fra i pochi paesi europei nei quali è consentita la cattura di uccelli (anche di specie protette dalla direttiva della *Cee* n. 74/409 del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli) in periodi e con mezzi (reti, lacci, vischio,.... eccetera) vietati dalle direttive comunitarie.

b) Non deve essere considerata solo una questione di «simpatia» suscitata dagli uccellini che vengono catturati dall'uomo «cattivo», ma deve essere vista come un ulteriore esempio di depauperamento e distruzione di un patrimonio che *è di tutti*, non del primo che riesce a conquistarlo, oltreché un ennesimo, pessimo esempio di *sottocultura* friulana legata a «tradizioni» delle quali possiamo solo avere una profonda vergogna!

c) Rappresenta da sempre, in Friuli, una notevole «fabbrica di voti» per una Regione che può legiferare in maniera autonoma; i decreti del Presidente della Giunta Regionale che annualmente consentono la cattura di quasi un milione di piccoli uccelli stanno senz'altro a dimostrarlo.

4) Che cosa si può fare per migliorare la situazione e proteggere le specie in pericolo?

È una domanda molto legata alle domande 1) e 2). La *censibilità*, secondo me, è il criterio essenziale per poter dire quali specie sono «potenzialmente» cacciabili.

A voler essere coerenti, occorrerebbe sospendere la caccia a tutte le specie non censite. Solo una volta che si fosse dimostrato che esistono dati e conoscenze sufficienti, caso per caso, si dovrebbe consentire la caccia.

Non è finita!!

Si tratta altresì di un concetto applicabile solo se si conoscono, oltre che la conoscenza numerica di ogni singola specie "sotto tiro», anche il loro tasso di riproduzione e la loro mortalità naturale.

Tutto ciò potrebbe essere una grossa garanzia di salvaguardia dell'ambiente animale... se non ci fosse l'uomo!

Ripeto nuovamente che, per evitare incomprensioni, l'abolizione completa (difficile ma non impossibile) resta l'unica soluzione per ogni problema.

5) Che cosa in particolar modo minaccia la vita degli animali?

Posso e mi sento di dare una risposta solo rapportandola alla situazione globale.

Tutti i problemi odierni (anche questi, quindi) hanno alla base un comportamento dissennato e violento delle persone, portati alla non considerazione dei beni che sono «senza padrone». L'ambiente in cui viviamo, la natura, non essendo proprietà privata, subisce tutta la violenza derivante da questo comportamento generale (indifferenza soprattutto).

È la mentalità innanzitutto che deve cambiare se si vuole giungere, oltre che ad un riscatto ecologico, ad un riscatto soprattutto della democrazia: necessità di aumentare la consapevolezza che i beni di nessuno sono beni propri per ciascuno di noi e che ciascuno deve essere gelosissimo di tali beni, anche e forse più dei beni di cui è - proprietario; necessità di diminuire l'indifferenza verso i problemi che «sembrano» non toccarci, necessità di smettere di delegare ad altri l'impegno per la soluzione di qualsiasi problema.

Quali iniziative sta attuando la vostra associazione?

Ovviamente le risposte date alle prime 5 domande coincidono con le iniziative intraprese soprattutto a livello parlamentare dalla Lista verde, sia pure con le grosse difficoltà dovute alla presenza massiccia della «lobby» dei cacciatori e degli industriali (soprattutto fabbriche d'armi) che fa breccia, come ogni lobby che si rispetti, in tutti i partiti, nessuno escluso.

Oltre a questo, l'iniziativa è lasciata alle singole associazioni (moltissime) facenti parte dell'Arcipelago delle Liste Verdi.

Forse stiamo sbagliando pensando che lo spontaneismo di pochi possa intaccare gli interessi politici e soprattutto industriali legati alla caccia, ma anche ad ogni altro problema. Manca senz'altro una capacità di organizzazione razionale e preparata che possa concentrare meglio gli sforzi. Manca soprattutto la capacità di informare correttamente la gente, in modo semplice ma preciso; il problema più grosso e di davvero difficile superamento, resta quello del libero accesso agli organi principali di informazione, i mass-media (radio, televisione, quotidiani), soggetti ancora all'uso e «consumo» di partito e non sono senz'altro poli di informazione seria, corretta e puntuale.

Lettera aperta al redattore dell'articolo "Dietro il mirino"

Gentile Signore,

noi siamo due aspiranti cacciatori del Codroipese che, dopo aver letto il Suo articolo, vorrebbero fare delle precisazioni in merito ad alcune Sue affermazioni, non per spirito di polemica, ma soprattutto per far conoscere ai Suoi lettori qual è la verità su alcuni degli argomenti discussi; innanzitutto la presunta pericolosità della caccia: secondo le statistiche questo sport è annoverato fra le attività meno pericolose (basti pensare all'automobilismo, che molte volte miete vittime anche fra gli spettatori, od alla boxe, o a mille altri sport ritenuti sulla carta meno pericolosi della caccia). Poi, se le leggi che regolano la statistica probabilistica non sono del tutto vane, non si capisce perché Lei affermi che «... è probabile che la prima pagina dei giornali riservi uno spazio sempre più ampio a quelle vittime...» dato che dal 1980, anno in cui i cacciatori erano 1 milione 701 mila 853, si è passati quest'anno ad un numero di circa 1 milione 400 mila, quindi ben 300 mila in meno.

Un'altra Sua affermazione che non ci trova d'accordo è quella che, secondo Lei, molti cacciatori (e a leggere il Suo articolo si direbbe la maggior parte) non sono altro che dei «Rambo» che, «con armi così sofisticate da far invidia ai Visitors», uccidono i poveri «uccellini e leprottini». Innanzitutto, in merito al presunto «Rambismo» di molti fra i seguaci di Diana, una ricerca dell'Istituto di Psicoterapia e Medicina Psicosomatica di Roma smentisce tutto facendo anzi emergere dei dati interessanti: 1) «Il cacciatore risulta soggetto emotivamente equilibrato, con buone capacità di compensazione nella manifestazione e nella soluzione dei problemi»; 2) «Il cacciatore risulta normalmente «aggressivo» come il resto della popolazione italiana». Passiamo ora alle armi "tanto sofisticate" come Lei afferma: i fucili che maggiormente vengono usati a caccia hanno un tiro utile di circa 30/40 metri; tale spazio un fagiano (selvatico dal volo abbastanza lento) lo copre in poco più di 3 secondi!!! Se queste armi fanno invidia ai Visitors...

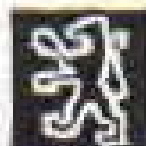
Una considerazione la vorremmo anche fare in merito agli «uccellini e leprottini»: noi siamo convinti che le proprie convinzioni vadano portate avanti con tesi serie e documentate, non con demagogie spicciole e inutili pietismi; lasciamo queste cose alla politica!

Riguardo poi alle motivazioni che spingono il nembrotte a cacciare, Lei le individua in una «...voglia di sfida già vinta contro una facile preda». Bravo! La Sibilla Cumana non avrebbe fatto meglio! Meglio di lei e della Sibilla hanno però fatto i ricercatori dell'I.S.P.E.S. (Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali), i quali hanno messo in luce tutt'altre «spinte» di quelle da Lei indicate, quali «rapporto con la natura», risposta allo stress quotidiano», «espressione di una cultura tradizionale», eccetera eccetera.

Infine, sulla liceità di questo sport (senza «cosiddetto») la risposta che Lei va cercando l'hanno già data coloro i quali abbiamo chiamato a rappresentarci, sia attraverso la Costituzione che attraverso numerose Leggi Statali e Regionali. In merito alle altre Sue insinuazioni riguardo ad «... interessi ben determinati...» valga quanto detto prima e cioè: la demagogia lasciamola ai politici e limitiamoci a proporre le nostre idee, ché dietro ogni mirino non c'è nient'altro che un uomo come molti altri, con i suoi lati positivi e quelli negativi.

Un buon cittadino che rispetta le leggi sarà un buon cacciatore, un cattivo cittadino che non le rispetta sarà un cattivo cacciatore. Tutto qui.

Sergio Chiandotto
Alessandro Giacomini

Quello che ci premeva, nel gran discutere che si fa della caccia, era di aprire un dibattito sull'argomento anche attraverso le pagine del Ponte. In tutte le famiglie servite dal nostro periodico potevano così arrivare i diversi punti di vista. Come quello dei due lettori che aspirano a diventare cacciatori e che fin d'ora guardano al problema da dietro il mirino. Sconfiggono la morte con la statistica: più che a Rambo ci tengono ad assomigliare a pacifici figli di Diana e Nembrotte (per quanto da come ce lo descrive Dante - Inferno, canto XXXI, verso 19 e seguenti — il Nembrotte ha proprio l'aria di Rambo). Amano le passeggiate nei boschi e solo se aggrediti da feroci leprotti e rapaci fagiani si difendono sputando pallini di «gomma del ponte». A parte tutto, ringraziamo i due simpatici lettori e attendiamo altri contributi di idee. La caccia è aperta: fatevi leggere, non importa se scrivete da dietro o davanti al mirino.

Si pensa ai disabili

La Giunta Municipale di Codroipo ha deliberato l'affidamento dei lavori per l'attuazione del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche in alcuni edifici scolastici e pubblici, approvando le risultanze della gara d'appalto.

È risultata aggiudicataria dei lavori l'impresa EDILTRE di Galassi e C. di Codroipo, la quale ha presentato la migliore offerta, con il 4,85% di aumento su prezzi a base d'asta, su un importo totale di progetto di L. 172.500.000.

L'Amministrazione Comunale mesi orsono aveva affidato all'architetto Rodolfo Lepre l'incarico della redazione del progetto generale per l'abbattimento delle barriere architettoniche su tutti gli edifici pubblici, e di cui quello approvato è uno stralcio esecutivo comprendente gli edifici pubblici principali del capoluogo.

Si tratta indubbiamente di un significativo apporto che gli amministratori intendono dare, attraverso questa prima importante iniziativa, all'opera di rinnovamento culturale che, attraverso la collaborazione e l'informazione della cittadinanza, può portare ad un maggiore livello di solidarietà umana e civile verso i problemi delle persone disabili.

Sono stati individuati alcuni edifici di primaria importanza nella funzione di cittadini e su questi edifici si è deciso di intervenire con opere strutturali o con modifiche dell'esistente.

Nella sede municipale sono previsti interventi per l'accessibilità esterna, e l'eliminazione del notevole disagio costituito per le persone anziane e disabili dal dover raggiungere i piani superiori della segreteria, dell'anagrafe-ragioneria e dell'ufficio tecnico attraverso rampe di scale, mediante la costruzione di un ascensore con dimensioni di utilizzo per persone handicappate.

Nella biblioteca civica e nella scuola media saranno realizzati rampe e servizi per disabili, mentre nella scuola elementare di Piazza Dante oltre a queste realizzazioni sarà anche posto in funzione un ascensore idraulico per handicappati.

Sarà pure interessato al progetto anche l'auditorium comunale di Via 4 Novembre attualmente in fase di ristrutturazione.

A chi potrebbe, non conoscendo i problemi, obiettare che talune di queste opere possono apparire anche non strettamente e immediatamente necessarie, gioverà ricordare che, oltre a precise disposizioni di legge che prescrivono tassativamente per tutti gli edifici pubblici ed anche privati ad uso pubblico l'adozione di misure atte ad eliminare le barriere per i disabili, esiste tutta una serie di persone che non possono fruire di determinate strutture perché impedite o non facilitate (persone anziane, mamme con bambini piccoli, ecc.) che devono essere considerate alla stregua dei disabili in un vero programma di completa attuazione dei diritti umani e civili.

ATTUALITÀ

Accade, ad esempio, che...

È Natale.

Una festa attesa da tutti: dai nostri piccoli che non la capiscono; dai grandi che la comprendono e si sentono solidali con gli altri; da chi ha bisogno di tutto e non perde la speranza che la fame si trasformi in cibo e che la morte si tramuti in vita. E anche dagli altri piccoli i cui occhi spenti implorano di poter brillare e il cui stomaco vuoto attende il necessario per poter sviluppare la mente.

È il compleanno dell'Uomo - Dio (per chi crede), ed è un messaggio di autentico e infinito amore che fa diventare un'offesa la solidarietà di chi può verso chi non ha e aspetta. A cominciare dalla solidarietà dei popoli i quali, per strani meccanismi politico - economici, pur potendo, non possono.

Accade, ad esempio, che si muoia di fame quando in altre parti del mondo ogni anno, in ogni stagione dell'anno, migliaia di tonnellate di prodotti della terra finiscono sotto le cinghie di attrezzi meccanizzati: un'offesa all'Amore di Dio, perché non si dà al fratello ciò che serve.

È Natale: un invito alla vera solidarietà umana (anche per chi non crede), soprattutto perché basterebbe non distinguere ciò che la fatica dell'uomo ha già realizzato.

Ancora una volta, forse, la ricetta è troppo semplice per essere valida; e le necessità dell'economia e dello spreco sono più importanti del sorriso dei bimbi.

È Natale: rimarrà almeno la speranza.

Finché c'è l'uomo, rimarrà almeno la speranza.

Un nuovo servizio a Codroipo

La definizione più centrata cui risponde la nostra Codroipo è senz'altro quella di «centro commerciale», e un centro per definirsi tale deve poter offrire tutta una serie di servizi che coprano al meglio ogni tipo di bisogno. È in quest'ottica che va a inserirsi il nuovo ufficio «Tutto pratiche Arcadia» delle Signore Liut e Di Giorgio, ufficio che garantisce oltre alla rapidità e all'efficienza anche la massima serietà e disponibilità per l'espletamento delle pratiche più varie: dai certificati di ogni tipo al rilascio, rinnovo di passaporti, patenti, licenze; dalle pratiche per vendite e collaudi di automezzi a quelle per le pensioni sia italiane che estere; nonché un servizio di traduzione e interprete dall'inglese, francese e tedesco.

Non possiamo dunque che salutare con simpatia questo nuovo e utile servizio augurandogli di ritagliarsi un giusto spazio all'interno della Codroipo produttiva.

«Tutto-pratiche Arcadia» è aperto in via Candotti 46, tutti i giorni feriali (compreso il sabato) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, tel. n. 0432/901092.

Un discusso piano dell'Usl

Il consiglio comunale di Codroipo è stato convocato allo scopo di discutere del piano attuativo dell'Usl numero 7 udinese, nella parte concernente il polo sanitario codroipese. S'era avuta, infatti, notizia che all'Usl 7 si poteva prendere visione del piano sanitario attuativo approvato dal commissario ad acta dottor De Paoli. I termini per la presentazione delle osservazioni scadevano il 3 novembre. Da qui il giorno prima le febbrili consultazioni dei capogruppo che hanno esaminato a fondo il documento e hanno redatto una serie puntuale di osservazioni che il consiglio comunale ha fatto successivamente proprie, dopo una discussione di un paio d'ore. L'assise aveva già espresso sullo schema di piano con le delibere numero 231 e 232 rispettivamente del 12 e 22 settembre 1986 e, quindi, sulla prima versione del piano stesso con la delibera numero 79 dell'8 maggio 1987. Queste le modifiche contenute nel documento approvato all'unanimità in consiglio riguardante la parte del piano attuativo che si riferisce ai servizi sanitari del capoluogo del Medio - Friuli.

Per quanto riguarda la *medicina specialistica ambulatoriale* — si ritengono insufficienti le ore settimanali proposte per gli ambulatori di chirurgia, di neurologia, dermatologia, oculistica, odontoiatria e otoiatria. Medicina dello sport: si domanda l'attivazione di un elettrocardiografo computerizzato, collegato con la divisione di cardiologia dell'ospedale generale regionale di Udine in sostituzione del semplice cardio - telefono. Per il settore della riabilitazione si richiede l'effettuazione di interventi post trauma da effettuarsi in collaborazione con il centro di medicina dello sport. È stata anche richiesta un'ambulanza attrezzata per la rianimazione pneumocardiologica e la dotazione di un terminale elettrocardiografico computerizzato. Per la degenza protetta medico -riabilitativa e socio - assistenziale è prevista una sezione di medicina riabilitativa e l'assunzione di specialisti in recupero di handicap e animatori d'attività. Infine i posti per non autosufficienti, presenti nella casa di riposo, numericamente adeguati, potranno avere le caratteristiche di cui al Dpcm dell'8 agosto 1985. Si rileva inoltre che tutti i servizi previsti sono carenti di dotazione di personale e, pertanto, se ne chiede l'adeguamento.

La Dc sul piano sanitario

Il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Codroipo, riunitosi urgentemente per valutare l'approvazione del piano attuativo dell'Unità Sanitaria Locale n. 7 «Udinese», porta a conoscenza che quanto apparso su di un organo di stampa locale, non risponde a verità quando si afferma che il Commissario «ad acta» dell'USL n. 7 «Udinese» ha scritto che il Consiglio Comunale di Codroipo dell'8 maggio scorso ha espresso parere favorevole al piano.

La Democrazia Cristiana ribadisce la sua contrarietà al piano cosí come viene presentato e richiama le proposte organiche formulate a suo tempo in occasione dell'incontro con il Presidente della Giunta Regionale Adriano Biasutti ed apparse sulla stampa.

La Democrazia Cristiana accettando la trasformazione da polo ospedaliero a polo sanitario a valenza socio - sanitaria, chiedeva assicurazione e soprattutto certezze per un servizio sanitario nel territorio efficace e rispondenre alle necessità del medio -Friuli.

Il dubbio sul verificarsi di queste condizioni era stato il motivo del voto negativo in Consiglio Comunale in quanto non si assicuravano le condizioni essenziali, quali una autonomia gestionale e sanitaria, una carenza di personale e una carenza di mezzi e di attrezzature.

La Democrazia Cristiana fin quando non vedrà di fatto funzionare come richiesto questo polo di servizi a valenza socio - sanitaria e completato l'immobile adiacente la piastra, non si riterrà soddisfatta.

L'uscita estemporanea dell'Assessore Comunale alla Sanità è tardiva in quanto doveva essere fatta in sede di osservazioni al piano attuativo predisposto a suo tempo dal Commissario «ad acta».

Infine la Democrazia Cristiana perseguirà la sua proposta politica di un polo di servizi socio - sanitari efficienti nel Codroipese e continuerà nel confronto politico in tutte le sedi per ottenere quanto promesso anche del pari trattamento con Cormons e Grado. Ultima osservazione fatta è stata rivolta a chi fa proposte populistiche: ciò vuol dire che ha perso la fiducia nei mezzi istituzionali e nel confronto politico e vuol creare solo confusione e disorientamento.

Incontri per sposi

A Codroipo è iniziata una serie d'incontri mensili per coppie di sposi e di fidanzati sul tema: «La coppia: come essere insieme nella fede». Gli incontri, che si tengono nella cappella adiacente alla chiesa parrocchiale, sono aperti non solo alle coppie della forania di Codroipo, ma anche a quelle delle parrocchie vicinori. Ogni incontro inizia alle 20. Queto il calendario: 19 dicembre '87: «Come guidare i sentimenti», relatore don Domenico Liva; 23 gennaio '88: «Il dialogo nella coppia», relatore don Oscar Morandini; 27 febbraio '88: «Sessualità come dialogo», relatore don Oscar Morandini; 26 marzo '88: «Armonia nella coppia che si crea nel quotidiano», relatore don Oscar Morandini; 23 aprile '88: «La fedeltà alla luce del Vangelo» relatore don Oscar Morandini; 21 maggio '88: «La preghiera della coppia», relatore don Oscar Morandini.

Tedeschi in visita di studio

Un gruppo di giovani insegnanti tedeschi in visita di studio in Friuli sono stati ricevuti in municipio dal Sindaco Pierino Donada e dall'Assessore ai lavori pubblici Lauro Turcati, presente il segretario generale dott. Chittaro.

Proveniente da Saarbrücken, città ai confini della Francia che fu meta di molti emigrati friulani, il gruppo ha visitato numerose località del Friuli - Venezia Giulia, incontrandosi con gli operatori scolastici di ogni ordine e grado.

Nelle loro città essi sono impegnati, in collaborazione con la Missione Cattolica italiana, a favorire, organizzando dopo - scuola e corsi integrativi per adulti, l'inserimento dei figli dei nostri connazionali nelle strutture scolastiche e sociali del Saarland.

Di qui la necessità di prendere contatto e conoscere piú da vicino il nostro ordinamento scolastico e confrontarsi con i metodi didattici della scuola italiana. L'iniziativa della visita e il programma degli incontri è ccoordinato dalle Acli e dall'Eraple di Udine.

Accompagnati dai proff. Setini Mirella e Tonutti Giancarlo, nella nostra cittadina essi hanno potuto a lungo dialogare con il direttore didattico dr. Bruno Forte che ha tracciato una panoramica dei programmi e dei metodi della scuola primaria, offrendo altresí la possibilità di assistere alla «Scuola in atto», nel corso di regolari lezioni delle classi prime. Interesse e richieste di precisazioni hanno destato in particolare i problemi dei raccordi fra i vari gradi dell'istruzione e quello della partecipazione dei genitori alla gestione della scuola. Si sono poi incontrati con la prof. Silva Tempo, preside della locale scuola Media.

Nel corso della visita ai locali e alle aule specialistiche dell'istituto hanno avuto modo di conoscere programmi e metodiche, approfondendo in particolare i problemi posti dall'inserimento degli handicappati e compiacendosi per i risultati ottenuti nel campo dell'educazione artistica.

Ricevendoli in comune il Sindaco Donada ha tracciato un breve ritratto della storia, dell'economia, della cultura e dei programmi futuri della nostra realtà locale.

Non ha dimenticato di ricordare come Codroipo sia aperto alle esperienze di scambi internazionali come testimoniano il gemellaggio con Pforzheim e i contatti con una cittadina austriaca.

Il calore dell'incontro è stato sottolineato dal rappresentante del gruppo ospite, Klaus il quale prendendo la parola non solo ha ringraziato nel Sindaco tutti i Codroipesi con cui era venuto in contatto ma ha assicurato di essersi sempre trovato tra amici in un clima di dialogo non formale e quindi nel clima migliore per acquisire gli elementi di conoscenza per i quali la visita di studio era stata organizzata.

Michelotto-Ridolfi nel cast di Jeans

Dopo la partecipazione a Fantastico, a Ottantasei e al Premio internazionale della Tv, il duo Lenard e Dranel (i codroipesi Daniele Ridolfi e Ugo Michelotto prestigiatori - mimi) quest'anno lavora nel cast di Jeans 2, il programma pomeridiano di Raitre.

La trasmissione condotta da Fabio Fazio e Simonetta Zauli, va in onda dal lunedí al venerdí dalle 14 alle 15. Il duo si esibisce in coppia il lunedí e il martedí, proponendo varie scenette di magia inserite in ambientazioni teatrali. Dal mercoledí al venerdí la presenza è poi assicurata da Lenard nelle vesti di un prestigiatore un po' particolare. L'impegno che i due giovani codroipesi devono sostenere in televisione è notevole, in quanto la trasmissione, cominciata in ottobre, si protrarrà fino alla fine di maggio.

Impegno e sacrificio, dunque, per questi due giovani, ma certamente anche soddisfazioni e stimolo per poter migliorare ancora affermandosi ulteriormente sul piccolo schermo.

IN UN RISTORANTE si sono dati convegno autorità e colleghi dell'ospedale di Codroipo per festeggiare Pietro Gigante, che dopo oltre 38 anni, ha lasciato il servizio attivo per la pensione. Assunto nel 1949 dagli istituti assistenziali, si è distinto per dedizione, amicizia e tratto umano. Di recente è stato pemiato con il *volante d'oro*: infatti ha condotto gli automezzi dell'ospedale, soprattutto le autoambulanze, senza aver mai incidenti.

Il grazie all'appuntato Zanon

Superiori e colleghi nella stazione dei carabinieri di via Mazzini a Codroipo si sono ritrovati insieme per esprimere gli auguri di circostanza all'appuntato Gino Zanon, collocato in quiescenza, brindando con lui per il meritato riposo.

Gino Zanon, nato a San Michele al Tagliamento il 22 settembre del 1931, coniugato, risiede nel capoluogo del Medio Friuli in via Candotti. Ha trascorso nell'Arma 36 anni, essendosi arruolato il 22 novembre del 1951. Promosso carabiniere dopo aver frequentato la scuola allievi nella sesta compagnia di Roma, un anno dopo è stato trasferito al nucleo mobile di Catanzaro, dal quale è passato a Cosenza e quindi a Delianuova, località in provincia di Reggio Calabria, e al gruppo carabinieri della stazione principale di Gorizia.

Zanon ha trascorso gli ultimi diciassett[e] anni a Codroipo, sempre molto apprezzat[o] da tutti per la serietà e l'impegno profus[o] nella propria attività. Da ricordare inoltr[e] che nella legione carabinieri di Catanzar[o] ha frequentato il corso di salvamento [a] nuoto, conseguendo il brevetto di prim[o] grado: è stato insignito altresí della croc[e] d'argento con stelletta per anzianità di ser-vizio e ha pure ricevuto il diploma di bene-merenza con medaglia dal commissari[o] straordinario per il terremoto del Friuli.

Quello dell'altro giorno è stato un incon-tro simpatico: si è tenuto nella caserma de[i] carabinieri di via Mazzini, a Codroipo. Ne[l] corso della serata al festeggiato è stata con-segnata una targa ricordo.

Diplomato in oboe

A settembre, al conservatorio musicale statale «J. Tomadini» di Udine, si è diplomato in oboe, Fabio Valoppi, davanti alla commissione composta dai professori Anselmi, Paradiso, Rispoli, Baldan e Pellarin. Congratulazioni e auguri dai familiari e dagli amici.

Portalettere, grazie!

In quest'ultima edizione de «Il ponte» del 1987 non possiamo sottrarci all'impegno di ringraziare gli addetti al servizio postale di Codroipo e dell'intera zona dove, ormai quasi da tre lustri, giunge il nostro periodico per il prezioso lavoro svolto nella capillare diffusione di quasi 15 mila copie mensili in altrettante famiglie dei comuni del Medio-Friuli, della nostra pubblicazione.

È in virtú dell'oscuro lavoro di «tante» persone che il Ponte può giungere a domicilio di centinaia e centinaia di famiglie in Friuli, in Italia e nel mondo. Pubblicando la foto degli impiegati postali e dei portalettere di Codroipo-capoluogo con il direttore dell'ufficio Peppino Caria, intendiamo rendere omaggio alla solerzia e all'impegno di tutti gli addetti al servizio pubblico postale.

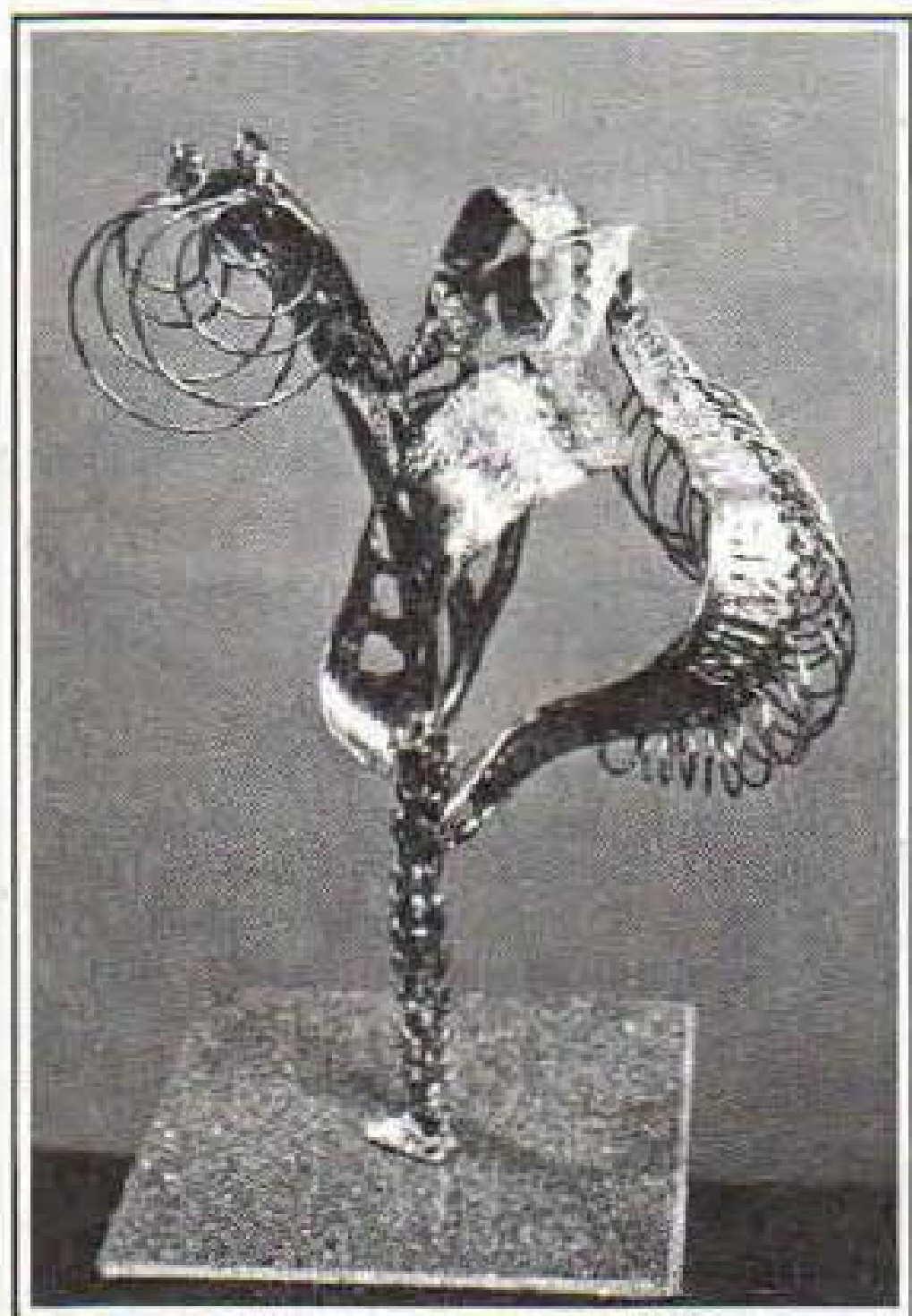
Impiegati postali, portalettere di Codroipo e della zona, con i migliori auguri, il nostro «grazie» piú sentito e quello della comunità.

Sport nel verde

La scorsa estate è stato inaugurato nella zona scolastica di Codroipo un importante complesso di impianti sportivi denominato impianto base, *che ha incontrato notevole favore tra i giovani in particolare e ora tra le scuole che lo utilizzano.*

Comprende campi di pallavolo e pallacanestro, campi di tennis e di bocce, piattaforme per il pattinaggio e una pista per il pattinaggio veloce, oltre a un edificio centrale comprendente spogliatoi e servizi. Il tutto inserito in un polmone verde davvero invidiabile e tale da renderlo quasi un secondo parco. Si stanno ora completando i lavori di costruzione della palestra che è affiancata alla scuola elementare di via Friuli. Il progetto dell'architetto Silvano Varnier prevede però un impiego non limitato ad alcune categorie di persone, ma esteso anche agli anziani, che possono sceglierlo come luogo della passeggiata e della sosta, essendo vicinissimo al centro.

Per questo la giunta ha deliberato di appaltare i lavori già approvati dal consiglio comunale, per l'acquisto e la messa a dimora, in questa stagione particolarmente favorevole, di piante. Sarà realizzato un rimboschimento complessivo dell'area che, una volta ultimata, potrà apparire un vero parco urbano, con la creazione di un campetto di calcio nell'area vicina alla maxi palestra di prossima progettazione.

Saranno installati panchine da giardino e sedie per parco, portabiciclette, cestini porta-rifiuti, un gioco funicolare bidirezionale per bambini, oltre ad altalene e scivoli.

Quando il calcio... era passione

Sere fa, nella nota osteria con cucina dei fratelli Franzon a Goricizza, si sono ritrovati, trent'anni dopo, dirigenti e giocatori appartenenti alle squadre locali del Quadrivium, della Fiamma e del Radarcuci. Una trentina di persone in tutto, messe vicino dall'interessamento prezioso di Gino Cordovado. Sono state alcune ore trascorse in sana allegria e all'insegna dei... ricordi. Mentre lo chef Renato faceva seguire, a ritmo serrato, i piatti più squisiti e genuini della cucina friulana, di mano in mano sfilavano fotografie di squadre e ritagli di giornali, ingialliti dal tempo, dove erano immortalate verso gli anni Sessanta le loro imprese sportive sui rettangoli di gioco. Sono stati rievocati episodi da calcio eroico. I giocatori di sei lustri fa, anche nel Medio Friuli, erano temprati al sacrificio e animati da una più intensa passione. Basti ricordare che, in diversi campi della provincia, per mettersi in tenuta di gioco erano costretti a spogliarsi all'aperto e dopo la gara per lavarsi alla bell'e meglio dovevano andare a caccia dell'acqua corrente in qualche roggia o canale vicino. Eppure i talenti del calcio non sono mancati. Da quella pattuglia sono usciti diversi elementi che hanno calcato campi famosi di compagini semiprofessionistiche e addirittura della serie A. A Goricizza si è avuta una lieta rimpratriata per una serata diversa con denominatore comune la sfera di cuoio. Un mondo, quello del pallone, ricco di fascino ieri (anni '50-'60) come oggi, anche se i tempi sono molto cambiati.

Corsi per lo sviluppo creativo

Si sono riaperti i corsi nella scuola elementare di piazza Dante per gli alunni delle elementari. Le attività proposte si possono individuare nello sviluppo dell'espressività e del movimento del corpo, momenti base per lo studio dell'animazione.

Le novità saranno burattini, maschere, trasformazioni d'ambiente e teatralità. Si tratta, dunque, di quattro laboratori distinti, organizzati in più turni, che si terranno per tutto l'anno scolastico, ovvero da novembre a maggio.

L'attività è svolta nella scuola ed è proprio per questo motivi che essa rico-pre un ruolo importante nella vita so-ciale del ragazzo.

Lo aiuta a conoscere se stesso, a deco-dificare meglio ciò che lo circonda, a avere più facilità a socializzare con gl altri, a raggiungere un sempre più ap-profondito senso critico.

La struttura del laboratorio è sempl ce e rapida: diciotto ore di frequenza r partite in cinque settimane che si con cludono con l'incontro, in forma di an mazione o spettacolo, con i genitori con chiunque altro voglia partecipare.

Una rappresentativa codroipese a "Piccoli e grandi fans"

Il Comune di Codroipo non meno misteriosamente che improvvisamente è stato invitato a partecipare, come concorrente, alla trasmissione in onda su Raidue «Piccoli e grandi fans» condotta dalla stridula Sandra Milo e dall'immarcescibile Carlo Picone.

I responsabili delle attività culturali del Comune avvertiti non piú di cinque giorni prima si sono visti costretti ad arrangiare una formazione che comprendeva sette ragazzi per i giochi e dieci «tifo girls» piú un Sindaco il cui compito consisteva nel portare un oggetto in qualche modo caratteristico del nostro territorio. Dopo tribolati pensamenti si è optato per un dipinto del Tiepolo.

Le vicende della trasmissione, penso, siano note a tutti, bene o male il nostro Comune è risultato primeggiare su quello di Foligno, che ha tentato in tutti i modi, anche non esattamente limpidi, di strappare il successo a Codroipo.

Comunque i fedelissimi ascoltatori di «Piccoli e grandi fans» nel mese di febbraio avranno la possibilità di rivedere il Comune di Codroipo cimentarsi contro un altro Comune e se, hai visto mai, la nostra squadra dovesse ancorra vincere andrebbe a concorrere all'assegnazione di una coppa del valore di circa cinquanta milioni, cosa che l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore alle finanze si augurano di vivo cuore.

La squadra rappresentante Codroipo era cosí formata: Fabello Sandro, Cordovado Benedetta, Dal Ben Barbara, Burra Alessandra, Zucchetto Paolo, Berti Luca, Mocchiutti Ivan. Le «Tifo girls» erano: Moretti Laura, De Marchia Alessandra, Tomada Astrid, Iacuzzi Milena; Baracetti Lara, Falaschi Mara, Bazzana Stefania, Peruzzi Liana, Silvestri Francesca, Chiavacci Camilla.

Il Sindaco era Pierino Donada.

Gli accompagnatori, factotum, portaborse (nel senso letterale del termine) Sandro Bressanutti e Giorgio De Tina.

Il quadro del Tiepolo è stato sempre sorvegliato più che a vista dal vigile signor Sandro Favotto.

G.d.T.

In breve

Continuano gli investimenti del Comune di Codroipo per la salvaguardia dell'ambiente. Una delle opere di rilievo, già iniziate e che presto sarà operante, è la costruzione dell'ampliamento del depuratore del capoluogo.

La nuova opera, cosí come strutturata, dopo il consistente ampliamento, potranno confluire altri collettori provenienti da altre zone di Codroipo.

L'opera è stata progettata dallo Studio Pz progetti e la spesa prevista è di 613 milioni.

SU RICHIESTA del presidente provinciale dell'Afds prof. Gianpaolo Sbaiz riportiamo l'esatta composizione del direttivo sezionale di Codroipo, definita nella seduta del 26 giugno 1987: Carla Bortolussi, presidente; Wally Forato Piva, vicepresidente; Paola Defend, rappresentante dei donatori, Gualtiero Dozzi, Gabriella Guerra Bragagnolo, Carlo Massarotto, Lucia Ghirardini Passalenti, Lorenzo Urli, Santo Zoratto, consiglieri.

De Natali campione sociale

Sabato 21 novembre 1987, in un ristorante del Codroipese, ha avuto luogo l'annuale Cena Sociale dell'A.P.S. Quadruvium. Al convivio hanno partecipato una novantina di persone tra soci e simpatizzanti e l'allegra serata, oltre all'ottima cucina innaffiata da vini locali, era accompagnata da un complesso musicale. Per l'occasione sono state consegnate due targhe ricordo ai Soci: Carlo Piccoli e Italo Mariutti per la fattiva collaborazione prestata alla società in questi anni. Si è poi passati alla proclamazione del Campione Sociale 1987 Adulti e Pierini. Quest'anno l'ambito Trofeo messo in palio dalla Labordent di Codroipo è stato vinto dal segretario Roberto De Natali il quale, in 4 gare sociali, ha catturato un quantitativo di trote del peso complessivo di kg 9.775. Seguono a ruota al 2° posto Giuseppe Toneatto kg 9.075; 3° Lorenzo Driutti kg. 8.770; 4° Guido Palmieri kg. 8.380; 5° Ruggero Gonzato kg. 7.490; 6° Franco Adami kg. 7.250; 7° Evelino Furlan kg. 6.970; 8° Lauro Bernardis kg. 6.545; 9° Adriano Cengarle kg. 6.410; 10° Angelo Casagrande kg. 6.275. Classifica Pierini: 1° Luigi Alessi kg. 7.105; 2° Alberto Ridolfi kg. 6.355; 3° Roberto De Clara kg. 5.310; 4° Massimo Fedrizzi kg. 5.300; 5° Igor Fabello kg. 5.265. Prossimo appuntamento della Società dei pescasportivi della Qua-druvium è l'assemblea di tutti i soci per [illegible] Febbraio 1988.

Nella foto Il nuovo campione sociale 198[illegible] ed altri Soci premiati (Foto De Natali).

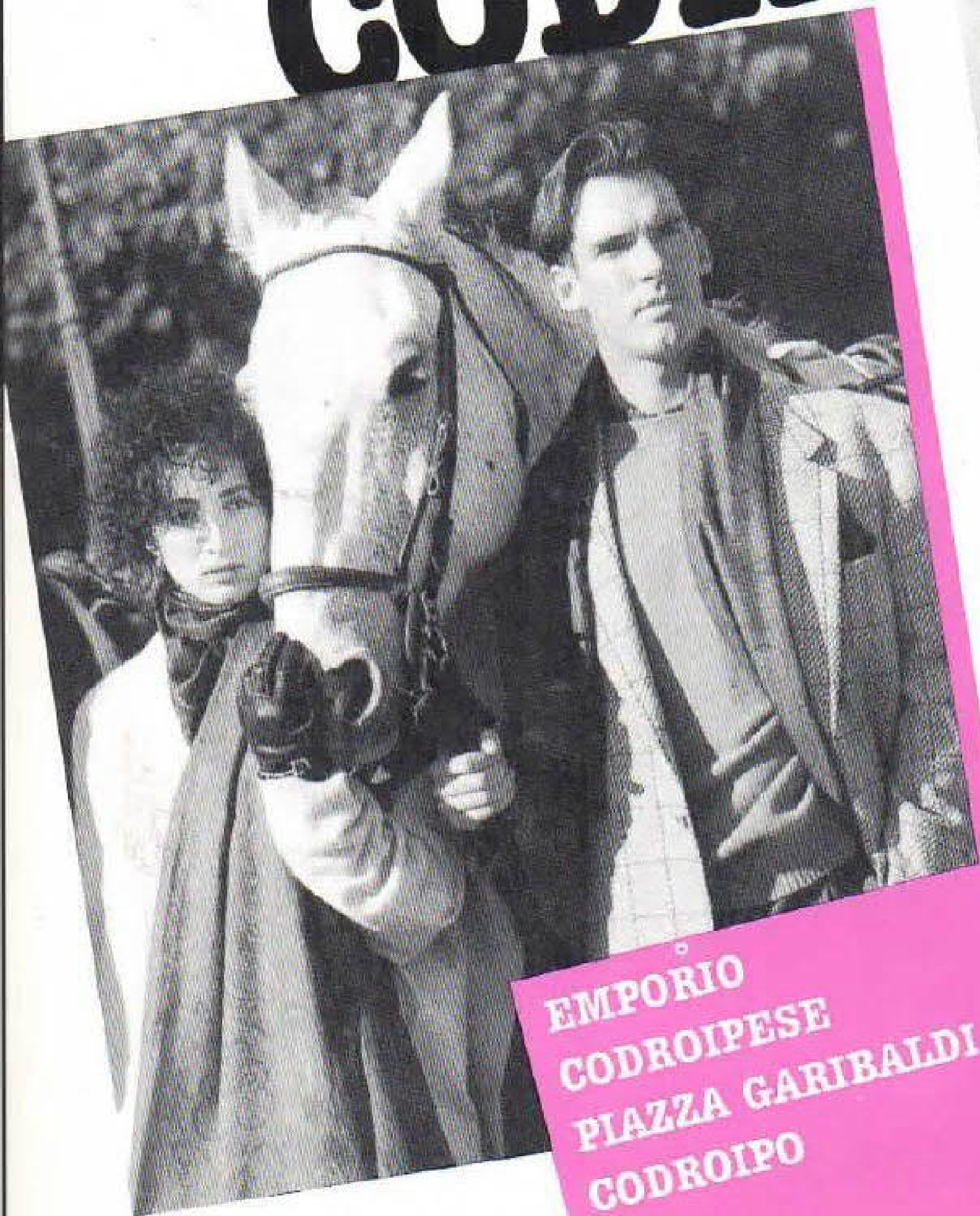
Luccio all'amo

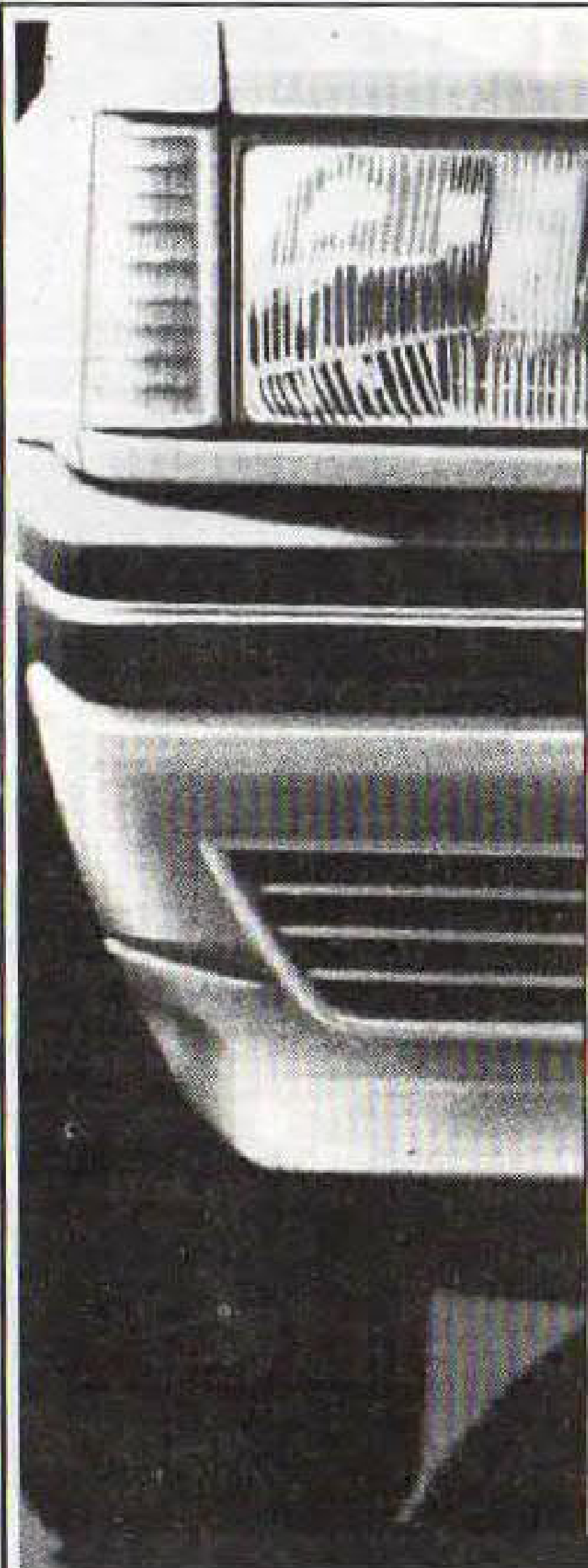
Di recente, il sedeglianese Mario Marega, h[illegible] catturato in acqua dolce, neipressi di Aquileia, u[illegible] luccio dal peso di kg. 6,5 e di cm. 91 di lunghezza. Ecco il voracissimo esemplare orgogliosamente messo in mostra dal protagonista dell'insolita cattura.

VI OFFRIAMO COSE BUONE
TUTTO L'ANNO... NATALE!
FIGURIAMOCI A NATALE!
Polleria Romeo
CODROIPO - Via Manzoni 12 - Tel. 0432/906165
GRAPHISTUDIO

NATALE ALL'

NUOVO REPARTO
PELLE E PELLICCE

EMPORIO CODROIPESE

EMPORIO
CODROIPESE
PIAZZA GARIBALDI
CODROIPO

TESSUTI CONFEZIONI
ABITI DA SPOSA
PELLE PELLICCE
MOBILI

SU TUTTA LA GAMM
LE CONDIZIONI SPECIAL
Fino a tutto dicembre la gamma Renault vi propone
CON UN ANTICIPO DEL 20% DELLE RIMANE
E.IN PIÙ L'ADDIZIONALE IVA DEL 4% È OFF

Per il Rivolto l'anno della riscossa

Dopo alcuni anni di profondo grigiore, caratterizzati da indecorosi campionati condotti quasi sempre in fondo alla graduatoria, molto probabilmente per l'undici del Rivolto (militante nel girone H di terza categoria del comitato di Cervignano) è giunta la stagione propizia per la riscossa. Molto confortante è stato infatti l'inizio di questo campionato con la raccolta in media di un punto a partita (esordio vittorioso in casa con un secco 3-1 al Pertegada), con la consacrazione della prima vittoria esterna sul campo del Ronchis (alla sesta giornata) dopo ben quattro anni di impaziente attesa.

La società verdeazzurra, confermando i propositi dell'ultima stagione estiva, ha operato intelligentemente sul mercato calcistico assicurandosi gente non certo giovanissima ma in possesso di un notevole bagaglio di esperienza.

Sono arrivati i terzini Morelli (dal Romans), Bortolotti (dal Bertiolo), Pettuello (dal Flaibano) e Petrussa (svincolato), oltre all'attaccante Drigo (dal Bertiolo) e ai rientranti Urli (dallo Zompicchia) e del redivivo M. Colomba, senza contare l'inserimento di qualche interessante elemento della disciolta Under 18.

L'allenatore si chiama Renato De Sabbata, 48 anni (classe 39) di Bertiolo, ex trainer del miracoloso Zompicchia che due anni or sono contese il primato al Codroipo ai vertici della seconda categoria. La rosa dei giocatori a sua disposizione è quindi così costituita: portieri De Poi, L. Baracetti, Papa e Molinaro; difensori Urli, De Tina, Cecatto, A. Baracetti, Giavon, Bortolotti, Morelli, Petrussa e Pettuello; centrocampisti Cappellaro, Savoia, Santos (lo straniero!), Del Giudice, Pandolfo e M. Colomba; attaccanti Ciani, Marchetti, Drigo e Donada.

Il buon lavoro sinora svolto si allinea alla lungimiranza adottata dalla società che ha mantenuto pressoché intatto il proprio direttivo in questi ultimi tre anni di gestione dell'ambizioso presidente Colomba, anche per permettere la realizzazione del programma di base che consiste nel proiettare la squadra in un immediato futuro in una posizione più consona al suo blasone.

Ecco l'organigramma dell'A.S. Rivolto edizione 1987-'88: presidente Italo Colomba; vicepresidente Francesco Bertacco; segretario Michelangelo Marian; vicesegretario Pierino Grosso; cassiere Aleardo Infanti; direttore tecnico Denis Infanti; consiglieri Ennio Urli, Evaristo Urli, Giovanni Ponte, Giuseppe Durali, Silvano Tiburzio, Ettore Sacilotto, Graziano Molinaro, Osvaldo Pramparo, Daniele Biasiato, Ernesto Liani, Pierino Pellizzari, Innocente Ferigo e Luciano Venuto; revisori dei conti Irno Colomba e Valeriano Martellossi. Nuovo sponsor della società è la Eurogima Transport di Mario Bravin.

Viste quindi le buone premesse di questo primo scorcio di campionato con i risultati finora conseguiti, non trascurando la solidità sociale del direttivo, ci sono tutte le premesse e condizioni perché il calcio a Rivolto possa ritrovare gli splendori di un glorioso passato, quando la squadra verdeazzurra ha brillato come una stella di accecante splendore sui rettangoli di gioco di una buona fetta del Medio Friuli.

Superato il capoluogo

Romans-Varmo 3-1!

Romans - Varmo: 3-1, è stato il risultato della partita di calcio (3ª categoria, girone H) giocata nel campo sportivo comunale domenica 8 novembre 1987.

«Il Capoluogo è stato subissato dalla Frazione!»

...Una partita memorabile per entrambe le squadre, al di là dell'episodio agonistico.

Superando certe demotivazioni campanilistiche (proverbiali, in passato, tra le due comunità), al termine del derby, per la prima volta, indipendentemente dal risultato, c'è stato un fatto nuovo: i giocatori di entrambe le squadre, i rispettivi allenatori, dirigenti, e i due presidenti assieme al sindaco Graziano Vatri, si sono ritrovati in un allegro convivio per festeggiare lo storico avvenimento, nello spirito di unione e di collaborazione, pur rispettando l'aspetto agonistico delle sue distinte realtà sportive.

Presenziavano all'incontro anche: l'assessore comunale allo sport Roberto Zulian, il vice sindaco Mario Prampero e il consigliere comunale Silvano Asquini.

Gli interventi del Presidente dell'Us Romans Gianfranco Della Mora e di quello della Dp Varmo Francesco Tonizzo, hanno sottolineato i valori intrinsechi dell'avvenimento; ...concetti ripresi anche dal Sindaco Vatri, il quale, fedele ai propositi di trasparenza e di apertura, si è augurato che occasioni del genere si possano ripetere, nell'interesse di tutti e soprattutto degli sportivi del Comune, anche per il futuro.

I due sodalizi sportivi, infatti, svolgono anche un'importante funzione ricreativa / educativa a favore di tanti bambini e ragazzi; uno stimolo positivo per il mondo giovanile varmese, ...altrimenti lasciato in disparte ed esposto ai tanti pericoli della società attuale.

A gennaio tra la neve di Arnoldstein

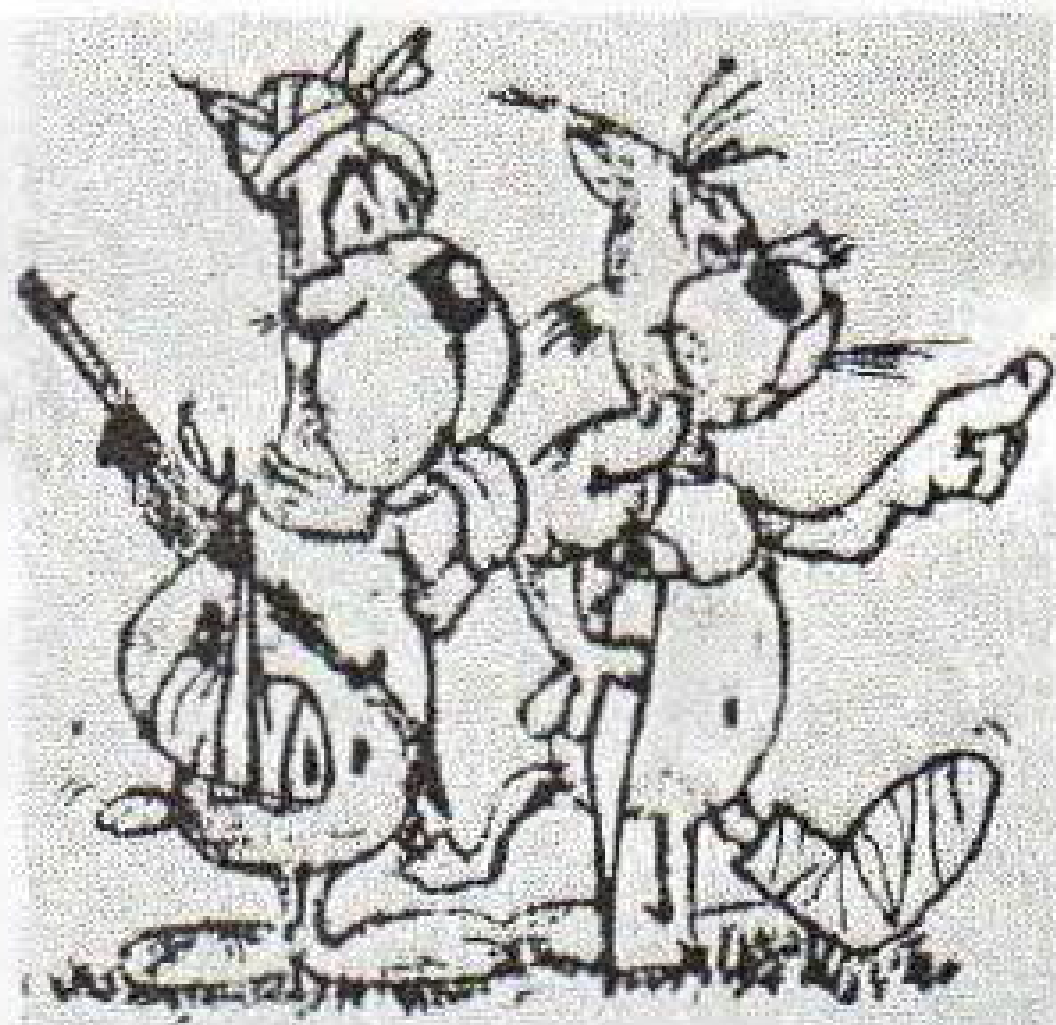
La stagione sciistica 1987/88 si presenta molto buona. Numerosi sono i soci che partecipano alla ginnastica presciistica con entusiasmo, sotto l'attenta e competente guida dell'insegnante Daniela Zuliani.

Il programma prevede già per dicembre almeno due uscite: una nel Friuli e l'altra nel Veneto.

Il giorno 6 gennaio poi (mercoledì - Epifania) iniziano i corsi di fondo e disscesa, che si terranno sulle montagne di Arnoldstein (Austria), ai quali si sono già iscritti diversi allievi ed altri ne attendiamo. Tale località è molto bella: con piste per tutti i livelli di preparazione; naturalmente nella quattro uscite previste per i corsi possono partecipare anche gitanti non sciatori e sciatori non corsisti.

Dopo i corsi il programma prevede altre sei uscite in diverse altre località italiane ed austriache, tra cui la gara sociale nell'ambito della giornata dedicata alla «Festa della Montagna».

Lo Sci Club Codroipo vi offre la possibilità di: Fare Sport - Conoscere gente e posti nuovi - Respirare a pieni polmoni l'aria sana della montagna.

Orario segreteria: martedì - giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19.30.

Al lavoro per la 39ª Festa del vino

Si è riunito il consiglio della Pro Loco per esaminare la prima bozza del programma dell'edizione della prossima Festa del vino che si svolgerà a marzo del 1988.

Come tradizione la commissione di enotecnici esaminerà i vini presentati sia da viticoltori locali che da aziende o cantine della zona «Grave del Friuli». Il miglior punteggio ottenuto dalla somma della valutazione qui a Bertiolo e da quella che si svolgerà in un Paese estero esprimerà il miglior vino della manifestazione e il produttore riceverà un quadro in mosaico raffigurante l'emblema della sua azienda.

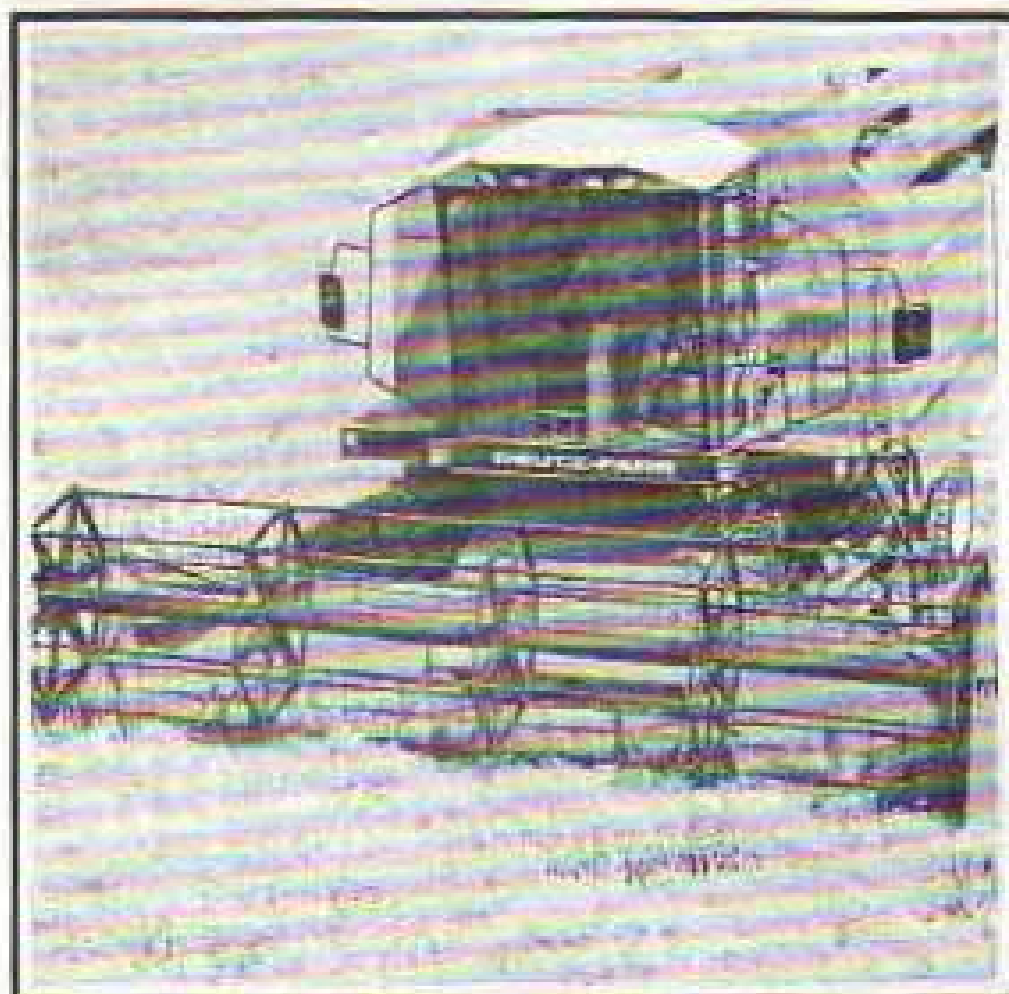
Durante la festa verrà organizzato un convegno tecnico con la partecipazione di un esperto del settore.

Novità importante: nell'enoteca sarà istituito il reparto «spumanti» per offrire all'assaggiatore una scelta ancora piú completa nel mondo dei vini della zona.

Il programma prevede la partecipazione di un gruppo di sbandieratori, un autoraduno, la corsa ciclistica, la sfilata di carrozze e di cavalli, il concorso vetrine, la fiera mercato con la partecipazione di bancarelle e una straordinaria quanto gigante attrazione appetitosa ideata e realizzata dai fornai locali.

Come si vede un ricco e interessante tabellone che vede impegnate diverse associazioni locali in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Rinaldo

Elda Paroni Scaini è emigrata 17 anni fa in Canada, a Tornhill nell'Ontario. Di recente è tornata a fare una visita al suo paese d'origine. Per la circostanza i suoi coscritti (classe 1950) l'hanno invitata ad una cena in compagnia al ristorante Da Nino. Ne è rimasta entusiasta. Ci ha chiesto di esaudire il desiderio di ringraziare «i coscritti» pubblicando la foto-ricordo della serata. L'accontentiamo volentieri.

Alloggi a Virco nell'ex scuola

Con una semplice cerimonia è stato riconsegnato al pubblico l'edificio delle ex scuole di Virco, che è stato sottoposto a una globale ristrutturazione operata dall'amministrazione comunale. Il nastro inaugurale è stato tagliato dal sindaco Nevio Bertolini, che ha spiegato alla popolazione le caratteristiche dell'opera. La spesa ammonta a circa 200 milioni, sostenuta interamente con fondi di bilancio comunali. Il progetto è stato curato dal geometra Giuseppe Paroni di Bertiolo, l'impresa Giuseppe Della Savia, pure di Bertiolo, ha eseguito i lavori.

Al primo e al secondo piano sono stati realizzati due appartamenti di 106 metri quadrati (cucina, 3 camere e bagno) che saranno dati in affitto a famiglie del luogo.

Il sindaco ha avuto parole di elogio per i tecnici che hanno prestato la loro opera per la realizzazione riuscita in ogni aspetto.

Consegna di Croci di guerra

Celebrato il 4 novembre anche a Bertiolo alla presenza di numeroso pubblico al suono della Filarmonica Prime Lus di Bertiolo diretta dal Maestro M. Vignando. La relazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Pellizzoni che ha ricordato i caduti delle guerre invitando i nostri governanti a ricercare la pace a tutti i costi. Il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini ha poi consegnato la croce di guerra decretata dal Distretto Militare a soldati benemeriti: Lino Bertolini, Settimio Iacuzzi, Valentino Tonini, Pietro Cresatti, Avelino Della Savia, Albino Peruzzo.

Fine anno all'isola d'Elba

Il Fogolar Viaggi di Udine, ha organizzato una gita all'isola d'Elba dal 31-12-1987 al 2-1-1988.

La quota di partecipazione, di L. 290.000, comprende anche il cenone di mezzanotte con orchestra. L'invito a partecipare è esteso particolarmente alle giovani coppie di sposi e di fidanzati.

Per ulteriori informazioni telefonare, ore pasti, al cavalier Giuseppe Revoldini, Bertiolo, telefono 0432/917349.

Giavedoni: un pioniere della radiologia

Il 13 dicembre sarà commemorato il dott. prof. Giuseppe Giavedoni, un nostro illustre concittadino, docente all'Università di Padova dove morí nel 1917.

Egli è stato uno dei primi studiosi a credere nell'enorme utilità pratica dei raggi X e a divulgare in Italia questa straordinaria conquista della scienza. È il suo primo trattato di radiologia pubblicato nel nostro paese e su quel libro studiarono centinaia di futuri medici.

Morí giovanissimo ad appena trentasette anni probabilmente anche a causa delle radiazioni. A quei tempi, infatti, non si conoscevano bene i danni che potevano derivare dall'organismo e le applicazioni pratiche e gli studi venivano attuati senza la necessaria prudenza.

La storia della medicina lo aveva un po' dimenticato: è il destino di noi friulani, lavoratori impegnati, ma poco reclamizzati.

La commemorazione programmata per il 13 dicembre prossimo ha lo scopo di farlo conoscere prima di tutto ai suoi concittadini caminesi e poi agli storici della medicina affinché possano collocarlo nel posto che gli compete.

Saranno presenti illustri rappresentanti della medicina tra i quali il prof. Romani Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Padova: un autentico luminare della scienza, molto noto in Italia e all'estero.

Per l'occasione sarà presentato l'opuscolo con la sua storia curato dal dottor Sirica, nipote del prof. Giavedoni e verrà scoperta una lapide commemorativa, opera del prof. Berlasso, nei locali della scuola elementare.

In breve

Commemorati i caduti del Comune con tre distinte cerimonie a Camino, Glaunicco e S. Vidotto. Per il prossimo anno, allo scopo di sensibilizzare i nostri giovani sull'importanza di queste commemorazioni, verrà programmato un concorso riservato agli scolari.

Continua l'attività della Caritas, il gruppo di volontariato presente con generosità nelle situazioni di bisogno e di difficoltà frequenti anche a Camino. Chiedono soprattutto comprensione e partecipazoione.

L'otto dicembre si è svolta la tradizionale festa del ringraziamento con la benedizione dei frutti della terra, dei trattori e delle macchine.

Nei giorni 6 e 8 dicembre sul campo sportivo comunale ha avuto luogo il 1° Torneo di calcio riservato alla categoria Pulcini. Quattro le squadre partecipanti: Camino, Lignanese, Gonars, Primavera di Galleriano.

Recentemente si sono incontrati gli amministratori comunali di Camino e Varmo per definire le varie incombenze riguardanti i rapporti comuni del progetto di metanizzazione, già finanziato dalla Regione.

Chiuso anche il secondo cantiere lavoro, quello della forestazione. Per completare le varie opere sarebbe auspicabile che il Ministero del Lavoro desse finanziamenti anche per il prossimo anno.

Questo il neo eletto consiglio direttivo dell'Afds di Camino al Tagliamento che si è presentato a tutti i donatori della sezione durante la Giornata del donatore svoltasi a Gorizzo: Luciano Comisso, presidente; Rino Campanotti, vice presidente; Guido Leonarduzzi, rappresentante dei donatori; Annarosa Zamparini, segretaria; Carla Bosa, Giovanni Bertossi, Davide Finos, Luigino Locatelli, Beniamino Frappa, Adriana Bosa, consiglieri; Armando Tuppin, Fabio Gardisan, Egidio Lenarduzzi, supplenti.

Montasio Doc: considerazioni e proposte

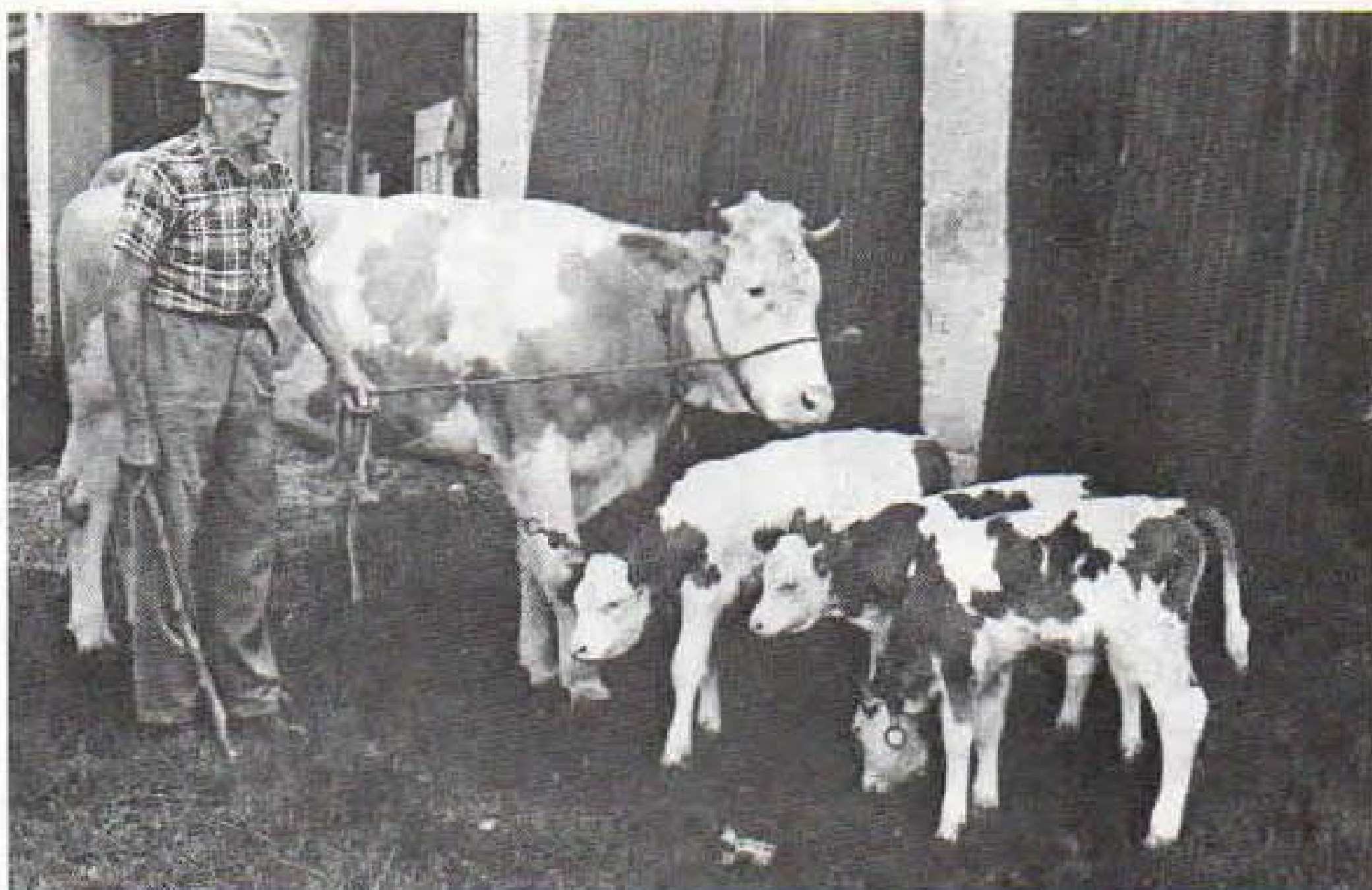
A un anno ormai dall'approvazione del marchio Doc, sul formaggio Montasio di origine friulana e di parte del Veneto si possono formulare le seguenti considerazioni: la latteria di Flaibano, che è stata una delle prime ad aderirvi, è diventata per la qualità del prodotto una delle principali tra quelle presenti al Consorzio.

Difatti i numerosi premi conferitegli, nelle varie manifestazioni sono lí ad attestarlo. Basti ricordare: terza premiata per «Trivella di bronzo» per formaggio da grattugia alla mostra del formaggio Montasio di Buttrio nell'aprile 1986, classificazione ripetuta, nella medesima manifestazione nel 1987; medaglia d'oro alla mostra organizzata dalla latteria di Cividale sempre per la medesima qualità di formaggio. Atteso che il prodotto non può concorrere sui mercati esteri, con altri prodotti, per il prezzo elevato, la concorrenza deve venire effettuata sulla qualità. È necessario pertanto che tutte le latterie associate (al 6.11.'86 nella provincia di Udine erano 33) devono sforzarsi di creare un formaggio, il piú possibile omogeneo, qualitativamente sempre uguale e non differenziato fra le singole latterie.

Premessa indispensabile per far ciò — a giudizio unanime dei casari — è che le caratteristiche del latte conferito non presentino differenziazioni sostanziali.

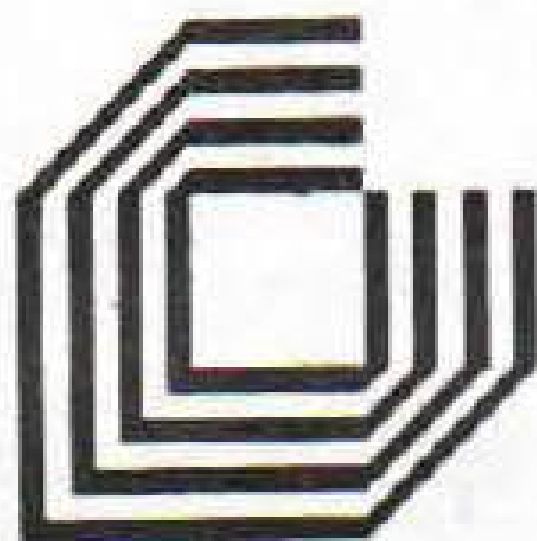
Ecco allora alcuni punti importanti da tenere nella debita considerazione: le bovine devono venire ricoverate in locali non aventi eccessiva umidità. La pulizia delle corsie e l'asportazione del letame non devono vnire effettuate contemporaneamente o immediatamente prima della mungitura. L'alimentazione alle stesse poi deve tener presente: la razione di fieno deve essere presente in tutte le stagioni, l'uso del sorgo deve essere limitato, come pure quella del mais latteo - ceroso. Non devono venire somministrati foraggi verdi, bagnati o provenienti da cigli stradali con intenso traffico per la presenza di sostanze tossiche o gassose.

Vietata pure la frutta, barbabietole e colza. Il silomais va usato per un massimo di 5 mesi all'anno e nel periodo invernale — in ragione di 10-15 kg al giorno pro - capite. Gli insilati vanno somministrati sempre dopo la mungitura.

Le suddette prescrizioni probabilmente sono già a conoscenza degli allevatori, ma è certo che se il prodotto non è simile non tutte probabilmente vengono osservate. È giocoforza pertanto che da parte di tutti, consumatori inclusi che devono preferirlo ad altri prodotti di minor costo, ma di scadente materia, il Montasio venga sempre più regolamentato. Ciò contribuirà a far sí che per molte piccole stalle lo sviluppo del Montasio sarà l'antidoto al premio Cee corrisposto per l'abbattimento delle vacche.

Per quanto riguarda la latteria di Flaibano possiamo dire che la media del latte lavorato al giorno è di 25 q.li e le rese di formaggio del 10%. Una parte del prodotto viene venduta al minuto nel corso della settimana, la rimanente viene conferita nei depositi del Consorzio di Rivolto, il quale provvede alla sua commercializzazione.

Il latte viene pagato con prezzo base di L. 380 + Iva al 14% e può venire aumentato fino a L. 80 (0,8 per cento punti) in base alle sue caratteristiche organolettiche. Ciò incentiva il conduttore a produrre latte sano, perché piú pagato, dando al casaro la possibilità di ottenere il formaggio ideale.

Attualmente il prezzo del latte attestandosi sulle 505-510 lire al litro, non è remunerativo per il venditore ai privati, ma nella considerazione che il Consorzio è appena nato, si ha motivo di sperare che in un futuro non lontano, anche gli allevatori di Flaibano potranno avere soddisfazioni migliori.

Fabrizio Del Degan

Nuovi fari sul campo di Galleriano

D'ora in poi anche a Lestizza si giocherà al calcio in notturna. L'impianto comunale della frazione di Galleriano è stato, infatti, dotato di un moderno impianto di illuminazione. Si tratta di una struttura che, inserita nella rete degli impianti sportivi comunali, ne completa la fruibilità e funzionalità.

Un'opera pubblica pensata e voluta con la precisa intenzione di adeguare le strutture dell'Ente locale alla domanda emergente dalle oggettive proposte, formulate dalle Associazioni spotive del territorio.

Una volta consegnati i lavori da parte dell'impresa realizzatrice e dopo averne collaudata, con i rappresentanti dei singoli gruppi sportivi, l'efficacia non restava che inaugurare l'impianto. Ci voleva un'occasione speciale nel senso della non conformità, un episodio non caratterizzato da una cornice meramente ufficiale, in questo caso eccessivamente retorica. Le stesse caratteristiche funzionali dell'impianto hanno suggerito la soluzione: una partita di calcio, ma una gara per così dire diversa. Così, sotto le luci dei fari e la complicità un po' ammiccante della luna d'ottobre, sono scese in campo due formazioni: da una parte amministratori e dipendenti del Comune di Lestizza, dall'altra i corrispondenti rappresentanti del Comune di Gonars. Presenti i Sindaci G. Bassi e O. Joan, gli Assessori allo sport, i Consiglieri comunali, i Presidenti e responsabili delle varie Associazioni sportive locali, i colleghi e gli amici degli atleti in campo.

Per una volta il trillo del fischietto dell'arbitro ha simpaticamente sostituito le forbici e il nastro tricolore. A nobilitare la serata hanno contribuito i 22 protagonisti, che si sono impegnati a fondo e correttamente lungo tutto l'arco dei 90 minuti di gioco.

Le note di cronaca ci dicono di due formazioni sostanziamente equilibrate e ben disposte. Il primo quarto d'ora trascorre, quasi interamente, dedicato a saggiare la consistenza dei reciproci reparti difensivi e a perfezionare le trame e le intese nella fascia centrale del campo. Col trascorrere dei minuti i portacolori del Comune di Lestizza vanno acquistando coscienza dei propri mezzi, fino ad imporre una leggera superiorità territoriale nella zona di centrocampo ai colleghi - rivali del Comune di Gonars. Questi, d'altro canto, mostrano di voler vendere cara la pelle, creando un paio d'occasioni che impegnano severamente il custode della rete del Lestizza e facendo trattenere il fiato ai tifosi. Ma ecco alla mezz'ora del secondo tempo concretarsi l'episodio che condizionerà definitivamente l'esito dell'incontro: da un'ennesima proiezione offensiva degli avanti del Lestizza scaturisce un calcio d'angolo. Gran ressa in area e marcature strettissime; dalla bandierina del corner Trigatti scodella in area un pallone teso e propizio, stacco perentorio di Coppino quasi dal limite e incornata vincente, con la sfera che si insacca nel sette a fil di traversa, scuotendo la rete del Gonars. Nulla da fare per il pur eccellente portiere avversario. Caparbia e generosa la successiva reazione degli ospiti, ma il poco tempo ancora a disposizione e la fatica accumulata in precedenza negano al Gonars la soddisfazione del gol. Il fischio dell'ottimo direttore di gara suggella al 90° il vantaggio acquisito dai padroni di casa.

Dopo la partita un simpatico momento d'incontro per cementare il legame fra le due Amministrazioni, per i commenti a caldo e la consegna del trofeo. I Sindaci Bassi e Joan e l'Assessore allo sport M. Fero hanno sottolineato la positività dei valori sportivi, come veicolo in grado di creare e rinsaldare rapporti di socializzazione e solidarietà, al di là di qualsiasi limite o confine territoriale, e hanno auspicato il ripetersi di momenti altrettanto significativi.

Una rassegna di successo

Puntualmente anche quest'anno il gruppo corale *Sot el Agnul* di Galleriano di Lestizza ha organizzato la celeberrima rassegna corale e musicale di San Martino, giunta alla sua quattordicesima edizione. Il programma, come sempre, è particolarmente ricco ed è stato studiato per soddisfare tutti i gusti musicali degli appassionati di canto corale.

La manifestazione è cominciata alle 20.30 con il coro *Sot el Agnul*, diretto dal maestro Giovanni Zanetti. Sono stati eseguiti brani di vario genere. Sono seguite la *Coral Morsan* di Morsano di Strada diretta dal maestro Ariedo Jogna e il gruppo corale di Castions di Strada *La Colone*, diretta da Tirelli.

I contributi alle associazioni

Nel consiglio comunale del 24 novembre sono stati erogati contributi ordinari e straordinari alle associazioni culturali e sportive locali. Oltre ai consueti, sono stati elargiti contributi per manifestazioni e organizzazione di gare o per l'utilizzo di strutture esterne al comune, una tantum, e contributi per manutenzioni in proprio da parte delle associazioni di campi e della palestra. Riportiamo l'elenco. Ente o associazione - Associazione ginnico sportiva: consuetudinari 1.500.000, una tantum 100.000, manutenzione palestra o campo sportivo 300.000; Olimpia basket: consuetudinari 1.500.000, manutenzione palestra o campo sportivo 300.000; Polisportiva femminile 1.500.000, una tantum 1.400.000, manutenzione palestra o campo sportivo 2.050.000; Us calcio: consuetudinari 1.000.000, manutenzione palestra o campo sportivo 1.750.000; Stella verde calcio: consuetudinari 700.000; Velo club: consuetudinari 400.000; una tantum 500.000; Bocciofila Sivigliano: consuetudinari 400.000, una tantum 300.000; Bocciofila Rivignano: consuetudinari 200.000; una tantum 800.000; Tennis club: consuetudinari 200.000; manutenzione palestra o campo sportivo 100.000; Gruppo marciatori «Sot-Sore»: consuetudinari 200.000; Associazione pescatori «Taglio Stella»: consuetudinari 200.000; una tantum 500.000; Drin e Delaide: consuetudinari 1.000.000, una tantum 1.000.000; Associazione emigranti Rivignano: consuetudinari 200.000; Gruppo «Oasi 2000»: consuetudinari 200.000; Gruppo «Il sabato»: consuetudinari 200.000; Gruppo «Senza pretesis»: consuetudinari 50.000; Riserva di caccia: consuetudinari 50.000; Comitato manifestazioni locali Ariis: consuetudinari 400.000; Comitato festeggiamenti Flambruzzo: consuetudinari 400.000; Comitato festeggiamenti Rivignano: consuetudinari 1.400.000; Gruppo «12 maggio»: consuetudinari 200.000; Ente Friuli nel mondo: consuetudinari 150.000; Filologica friulana: consuetudinari 150.000; A.f.d.s: consuetudinari 700.000, una tantum 300.000; A.d.o.: consuetudinari 200.000; Alcolisti in terapia: consuetudinari 200.000; Gruppo alpini: consuetudinari 500.000. Totale: consuetudinari 14.800.000, una tantum 3.900.000, manutenzione palestra o campo sportivo 4.500.000.

Medaglia d'oro a Comuzzi

In un recente consiglio comunale è stata conferita una medaglia d'oro per i meriti acquisiti nel mondo della scuola, dell'educazione, dell'associazionismo, dello sport e dell'amministrazione pubblica al Maestro Ermes Comuzzi. Il Sindaco Mainardis ha cosí motivato il conferimento: «Penso di interpretare i sentimenti di noi tutti e della popolazione di Rivignano nell'esprimergli la nostra riconoscenza non solo per la sua attività di educatore ma anche per la dedizione ed operosità impiegata nel seguire i nostri giovani sportivi nei vari settori.

«Noi ci auguriamo di cuore che con la sua collocazione in quiescenza possa ancora dedicarci tutta la sua attenzione e specialmente intensificare i contatti con i giovani atleti che hanno ancora bisogno di esperienza e soprattutto di vita.

Sono onorato pertanto di consegnargli una medaglia d'oro a nome dell'Amministrazione comunale e con la quale vogliamo dirgli semplicemente 'grazie' e formulargli i nostri migliori auguri».

Nel ringraziare, il maestro Ermes Comuzzi, ha ripercorso i momenti piú entusiasmanti trascorsi con i giovani. Il pittore Battistutta ha donato un quadro raffigurante il «maestro».

Buran

Il problema delle esondazioni

Nell'ultimo consiglio comunale è stato preso in esame il problema delle esondazioni dei fiumi e delle rogge che passano per il comune di Rivignano. Nei mesi scorsi oltre aver preso i contatti con i consorzi bonifica la giunta aveva inviato un primo elenco di lavori da fare come l'espurgo e la pulizia dei canali al Consorzio per la Bonifica e lo sviluppo Agricolo della Bassa Friulana. Da tali richieste di intervento poste all'attenzione del Consorzio a giugno, la situazione è peggiorata e dalla discussione in consiglio sono emersi i problemi locali, ma soprattutto il problema a monte del Rivignanese riguardante la gran massa d'acqua che il torrente Corno immette nel fiume Taglio e poi nello Stella aumentando la portata in maniera tale da tracimare non solo nei boschi limitrofi alle sponde, ma anche nei terreni coltivati e in parte dei centri abitati. Il consiglio unanimemente ha approvato la stesura di un documento che recepisce le preoccupazioni e le necessità di intervento presentate dal consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana e nel tempo stesso sollecita incontri comuni tra ente locale e i due consorzi interessati della Bassa e Ledra - Tagliamento. Nel tempo stesso ha deciso di sollecitare la Regione per finanziare le opere idrauliche e di ripristino. Il dialogo non può fermarsi agli enti sopra menzionati ma deve avviarsi anche con il programmato Parco dello Stella. Il danno non è solo consistente per i cittadini che subiscono allagamenti, ma anche per i boschi che costeggiano il Fiume Stella, con l'essenza pregiate morte per i ripetuti allagamenti. Quindi vanno effettuati, per salvare la natura, lavori di pulizia nell'alveo e di ripristino delle parti erose delle sponde, utilizzando gli attuali canali di bonifica, in parallelo con il fiume Stella per portare l'acqua più a valle delle zone soggette negli ultimi tempi ad esondazione.

P. B.

Ritorna il cinema

Una nuova iniziativa è stata avviata a Rivignano. Il gruppo «Il Sabato» sta infatti presentando una rassegna di film che durerà fino alla fine di marzo. Si tratta di un impegno non da poco per questo gruppo di giovani, che nato una decina di anni fa come gruppo culturale, si è sempre mantenuto in linea con gli scopi programmati. Noto per una serie di iniziative fatte nella comunità di Rivignano, tenta questo esperimento con la proiezione di 18 film educativi, ma al tempo stesso divertenti per dar modo a tutti, e soprattutto ai giovani, di ritrovarsi e di passare un paio d'ore serenamente.

In cinque mesi di proiezioni saranno proposte varie tematiche, che saranno oggetto anche di dibattito, dal mondo del lavoro al problema del nucleare, dal razzismo alla mafia e alla pace nel mondo; naturalmente sono in programma anche film fantascientifici e gialli. Nel periodo natalizio per i più piccoli saranno proiettati cartoni animati.

Quindi la sala teatrale del Ricreatorio vi aspetta alle ore 21 di ogni sabato e domenica e nei pomeriggi dei sabati alle ore 15.30 con questo programma di film: il 12 e 13 dicembre «Il volto dei potenti», il 19 e 20 dicembre «Urla del silenzio», il 27 e 28 dicembre «La pantera rosa», il 2 e 3 gennaio «Blade runner», il 9 e 10 gennaio «Io, Chiara e lo scuro», il 16 e 17 gennaio «Greystoke, la leggenda di Tarzan», il 23 e 24 gennaio «Tuono blu», il 30 e 31 gennaio «100 giorni a Palermo», il 6 e 7 febbraio «Il colore viola», il 20 e 21 febbraio «Testament», il 27 e 28 febbraio «Essere o non essere», il 5 e 6 marzo «Speriamo che sia femmina», il 12 e 13 marzo «Gandhi», il 19 e 20 marzo «Senza tetto né legge».

Serie C per il calcio in gonnella

A chiusura di un'annata decisamente positiva, la Polisportiva Femminile si appresta a indire per fine dicembre l'Assemblea annuale dei soci. È questo un impegno molto sentito dagli oltre 200 soci e da tutti gli appassionati. Il consiglio direttivo uscente, oltre a illustrare l'attività svolta in questa annata che sta per concludersi, avrà anche il compito di tracciare un programma per la prossima.

Dal lato agonistico, i risultati ottenuti saranno per certi versi irripetibili, anche se per il futuro nulla è stato trascurato. Nel settore calcio femminile, il nuovo tecnico Paolo Presacco, coadiuvato da Giovanni Colle e Luisa Luc, stanno costruendo una squadra competitiva per il prossimo campionato di serie C. È un impegno certamente non facile ma con l'entusiasmo che anima il gruppo non è precluso alcun traguardo. Nel settore pallavolo, a seguito della fusione con la Libertas Latisana, è nata una nuova società denominata Low West Volley (Volley bassa occidentale). Le due compagini maggiori, partecipanti alla serie C1 nazionale e serie D regionale, essendo entrambi neo-promosse avranno come primo obiettivo la salvezza. Nel settore giovanile, fiore all'occhiello di questa società, è in programma la partecipazione ai campionati Under 16 (con 2 squadre), Under 14 (2 squadre), Superminivolley (2 squadre) e Minivolley (5 squadre).

Visto gli impegni, sarà importante che dall'Assemblea, nasca un direttivo molto forte e che abbia la collaborazione di tutti gli appassionati e in modo particolare dai genitori delle oltre 100 atlete.

Infine, si vuole ringraziare gli sponsors, la Società Di.Fr.Al di Gino Morson, depositaria Gervais Danone per il settore pallavolo, e Paron & Comuzzi - Autosalone Fiat - Lancia - Autobianchi di Rivignano per il settore calcio, per la riconferma della loro collaborazione anche per il 1988.

Dibattito sulla salute

Ha registrato un vivo successo nei giorni scorsi a Sedegliano l'iniziativa promossa dai clubs degli alcolisti in trattamento in collaborazione con la locale sezione dei donatori di sangue per discutere della solidarietà, della prevenzione e della partecipazione a salvaguardia o per il recupero della salute, come bene sociale. Sembrerebbe trattarsi di un tema scontato e poco attuale nella nostra società del benessere, ma gli interventi degli oratori e la stessa massiccia affluenza di pubblico hanno dimostrato il contrario. A Sedegliano la sensibilità verso chi ha bisogno è sempre stata diffusa e sono numerose le iniziative al riguardo, però l'informazione collettiva fa difetto, e non sempre le attività promosse vengono conosciute dai più. Il dibattito dell'altra sera è stato introdotto dal Sindaco Luigi Rinaldi che ha invitato le associazioni interessate a farsi frequenti promotrici di incontri che possano porre la gente a contatto con i problemi sociali. Prima della discussione sono intervenuti brevemente i relatori della serata: il dr. Francesco Piani, il dr. Lorenzo Zanon ed il dr. Renzo Peressoni, i quali hanno posto diversamente l'accento sulle minacce subdole alla salute di ognuno, ricordando come molto frequentemente la perdita di questo bene prezioso è da imputare alla singola persona. Al giorno d'oggi è di moda accusare l'ambiente degradato e lo sviluppo industriale quale causa dei nostri molteplici mali, trascurando di osservare le degenerazioni individuali, tra le quali l'alcolismo ha tuttora notevole incidenza. La ricerca di valori quali la solidarietà e l'altruismo può costituire un valido contributo a favorire l'autocontrollo necessario a ciascuno per gestire la propria esistenza. La Riunione, presieduta dal Vicesindaco Corrado Olivo, ha visto inoltre gli interventi dei presidenti delle Associazioni organizzatrici: Olindo Giuliani, Adelmo Olivo e Giuseppe Darù, che hanno ottenuto l'approvazione ed il consenso di tutti gli intervenuti per la loro attività.

Un corso per i coltivatori

Il centro regionale per l'istruzione e l'assistenza socioeconomica in agricoltura ha organizzato un corso di formazione professionale che interesserà i coltivatori del Comune di Sedegliano. Le lezioni sono in corso di svolgimento nella sala parrocchiale di Gradisca alle 20.30. Ecco il calendario completo del corso C.I.A.S.E.

Mercoledì 25 novembre 1987: «Lineamenti della politica agricola comunitaria», dott. Andrea Cleani.

Venerdì 27 novembre 1987: «Strategie sindacali della coltivatori diretti», rag. Bruno Chinellato.

Mercoledì 2 dicembre 1987: «Costituzione e finalità dell'associazione dei produttori nel Friuli - Venezia Giulia», dott. Dino Tartagni.

Venerdì 4 dicembre 1987: «Alimentazione dei bovini e latte qualità», tecnico associazione provinciale allevatori.

Mercoledì 9 dicembre 1987: «Promozione e commercializzazione del formaggio Montasio», dott. Leonardo Cervellera.

Venerdì 11 dicembre 1987: «Agricoltura biologica», p.a. Adriano Del Fabro.

Mercoledì 16 dicembre 1987: «Prevenzione e cura delle malattie dei bovini», tecnico associazione provinciale allevatori.

Venerdì 18 dicembre 1987: «Reg. C.E.E. 797 per l'ammodernamento delle strutture agricole», tecnico ispettorato provinciale agricoltura.

Venerdì 8 gennaio 1988: «Il credito in agricoltura», dott. Luigi De Biasio.

Mercoledì 13 gennaio 1988: «Problemi e limiti dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura», dott. Giorgio Ferigo.

Venerdì 15 gennaio 1988: «Validità e possibilità di sviluppo della lotta guidata in agricoltura», tecnico osservatorio malattie delle piante.

Mercoledì 20 gennaio 1988: «Bilancio economico di un'azienda agraria e sua gestione», dott. Ezio Temporale.

Il paese ricorda Francesco Cucchini

Gradisca di Sedegliano ha ricordato il prof. Francesco Cucchini, una delle figure che hanno dato maggior lustro al paese. Domenica 4 ottobre, è stata celebrata una messa di suffragio ed è stato consegnato il premio, istituito dai familiari, al gruppo che nel corso dell'anno «si è prodigato con spirito di cristiana umanità ed altruismo per il bene del prossimo, nell'ambito della comunità di Gradisca».

Nato a Gradisca di Sedegliano nel 1904, Francesco Cucchini si laureò in medicina a Bologna nel 1929.

Iniziò la sua carriera come assistente volontario a San Vito e a Belluno, dove iniziò a frequentare l'Istituto di radiologia, quella branca in cui sarebbe diventato un maestro di fama nazionale.

A Belluno promosse l'ammodernamento dell'Istituto e la creazione di un centro di degenza per ammalati sottoposti a terapie intensive Radium e Roentgen.

Divenuto docente di radiologia medica fondò con il prof. Lapenna la rivista «Quaderni di radiologia» che pubblicò quale direttore per 45 anni.

Morì l'anno scorso, il 13 febbraio.

La famiglia, per ricordare l'operato, ha istituito un premio che sarà assegnato per 5 anni.

Per l'anno 1987 il premio è stato conferito al Piccolo Coro dei ragazzi di Gradisca diretto da Arrigo Valoppi e Alfonsina Uliana Zanello.

Il Presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier ha tenuto il discorso ufficiale.

Alla solenne cerimonia, preparata dalla Parrocchia di Gradisca, erano presenti i familiari del professore, con il figlio Ing. Ruggero, il Sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi, l'Assessore Comunale Plinio Donati e tutta la popolazione di Gradisca.

Feste ed ecologia con "Sedegliano insieme"

Natale è alle porte ed in questo periodo fioriscono un po' dappertutto varie iniziative che tendono a dare un particolare fasto a questa festa, ormai diventata un'appuntamento speciale a tutti i livelli.

Da oltre un anno i commercianti e gli artigiani di Sedegliano si sono riuniti in associazione allo scopo di dare un tono aggiornato alla realtà commerciale di questo centro, badando però a privilegiare degli interventi qualificanti e rispondenti alle aspettative della popolazione.

Un esempio di quest'ottica può essere dato dagli addobbi predisposti per le festività che saranno incentrati sulla presenza di abeti lungo le vie del paese, ponendo l'attenzione al riutilizzo di tali piante che verranno donate ai bambini delle scuole elementari per essere sistemate in un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Accanto a questo non mancheranno luci e suoni che per tutti i bambini (e non solo per loro) sono ormai sinonimo di vacanze, doni e intimità. Le stesse vetrine, come occhi truccati, parleranno un linguaggio variopinto e ammiccante. Per un centro come Sedegliano, da sempre sacrificato dalla particolare vicinanza ad un polo catalizzatore come Codroipo, è un interessante sintomo di vitalità e di fiducia nel futuro constatare la rinata volontà alla collaborazione e l'unità di intenti che sta animando gli operatori economici del luogo.

Non va dimenticato inoltre che i circa cinquanta affiliati dell'associazione non intendono fermarsi qui, ma hanno già in cantiere diverse iniziative, la piú imminente delle quali riguarda un concorso fotografico per le migliori immagini del comune di Sedegliano, al fine di riscoprire la semplice bellezza del nostro ambiente. Le foto piú rappresentative saranno poi utilizzate per una serie di cartoline.

C'è da augurarsi che tutto questo possa portare ad una accresciuta sensibilità verso i valori della collettività e ad una omogenea crescita di collaborazione tra le nostre diverse realtà, rispettando esigenze ed aspirazioni.

Zoratto: scrittore del Sol Levante

Pubblicista dal 1970, Bruno Zoratto dirige un periodico a Stoccarda, che si rivolge agli italiani in Germania, e ha publicato alcuni interessanti volumi che riguadano il pianeta cinese. Emigrato dal Friuli, da S, Lorenzo di Sedegliano, vive nella capitale sveva, dove da anni è anche esponente attivo del consiglio d'amministrazione del comitato consolare di Stoccarda. Dalla Corea divisa alla Cina libera fu il primo titolo che gli procurò molto interesse. Taiwan, la Sparta del duemila è un altro libro che l'autore ha pubblicato, riservando questa volta maggior spazio al settore economico e industriale della repubblica cinese di Taiwan. Altro interessante libro, I fratelli Chiang, recensito anche da La vetrina dei libri della Rai, è quello che riguarda la vita e la funzione dei due attuali figli del generale Chiang Kaishek nel nuovo contesto di Taiwan. Un editore di Colonia presenterà l'edizione tedesca a ottobre, alla fiera internazionale del libro, che si svolgerà a Francoforte.

Ora Bruno Zoratto sta lavorando per dare alla stampa; altri dueineressanti lavori. Uno riguarda una biografia di uno dei piú autorevoli rivoluzionari del secolo, precisamente Sun Yat - Sen, e l'altro riguarda Giuseppe Castiglione, pittore italiano alla corte imperiale cinese.

Le agricolture di une volte

Une volte, a le puare, si faseve di dùt,
cun dôs vacjutis e un puar musùt,
però insòmp de stagion
al jere arât cualuncue cjampùt.

Cul mont di vuè cussì moderno
tratôrs, machinis, seminatricis
al è di dùt a disposizion,
e cun chest a si lavore dutis lis fiestis
Pasche, Nadàl e Perdòn.

Cualsiasi fieste che capiti durànt l'ân,
no si à nissun rispiet:
meti in moto tratôrs
e tirà vie dret.

Arâ, seâ, solcjâ,
ogni lavôr ch'al sei di fâ,
no fermasi a pensâ,
che in chest mont non si à di stâ.

A diference di une volte,
cuanche si lave a racuei blave cul geùt,
vuè a nissun pâr vere,
ma insomp ae stagion al iere fât dùt.

Dopo cene si lave sul grun da lis panolis,
i plui anzians contâ storis,
e i frutz cun tant di bocje viarte,
a sinti che di Pinochio fat di len e vistût di ciarte.

L'ultime sere de scartossade
dute la jnt atôr a ere invidade,
si cjantave, si rideve,
si passavin momentz biei,
e come licôf une cjalderie di ufièi.

Tal periodo di seselâ,
i anzians cul falcet seâ,
e noatris frutz a imbalzâ,
lis feminis daûr a leâ.

Biel planc 'a son rivadis li falcjatricis,
trainadis di bûs e cjavâi,
al iere un gran uadagn di fadie,
ma in pôc timp a son sparidis vie.

Subit dopo 'e je rivade le mieti-lega
a sameave une grande concuiste:
a ingrumave sù un grun di lavôr,
ma ancje je in pôc timp ae sparide da le viste.

Cumò 'o vin le mieti-trebia a disposizion,
un machinari a dì il ver, fuart e potent,
ma cun dùt chest ce zòvial,
che nissun di noatris al è content.

Cirìn di contentasi
da le bondanze che nus'è rivade;
pensà, une volte, tancju puars, numeròs,
a cirì le caritat pa le strade.

Lôr a si contentavin di un pugnùt di farine
e cuanch'al jere, un platùt di mignestre;
ma dopo finide le setemane
duc' insieme a rispietà le fieste.

Settimo Zanello
S. Andrât dal Cormôr

San Filis a Flambro

È stata una gran bella sagra quella di San Filis a Flambro, un ritorno gradito per tutto il Medio Friuli.

Il 4 novembre a Romans

Romans ha commemorato, in forma un po' insolita, ma particolarmente significativa la ricorrenza del 4 novembre.

Durante la celebrazione della S. Messa di suffragio, il parroco don Domenico ha ricordato il sacrificio di tutti i caduti: inutile strage, se con la guerra si pensa di poter risolvere le contese tra i popoli, ma non vana se, il morire per la propria Patria, implica ideali che comunque vanno trasmessi alle nuove generazioni.

Preceduto da un gruppo bandistico il corteo si è mosso dal sagrato della chiesa e, seguito dalle corone, dal gonfalone comunale, dalla bandiera e da numerosi cittadini, ha sfilato lungo la via principale al suono di inni patriottici. Presenziava ufficialmente il sindaco Graziano Vatri.

Raggiunto il monumento e, osservato il minuto di silenzio, dopo la deposizione delle corone, il parroco, recitata una preghiera, ha impartito la benedizione.

Ha preso la parola il sindaco, il quale, ricollegandosi alle parole del sacerdote, mentre ha deprecato la guerra come strumento di offesa, ha sottolineato che la stessa costituzione italiana ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e, a tale riguardo, ha ricordato i vari interventi di pace sostenuti dal nostro esercito nelle attuali contese.

Infine ha rivolto un saluto e un ringraziamento a tutti e, in particolare, al cavaliere di Vittorio Veneto Primo Degano, constatando che la stessa presenza di numerosi cittadini è stato un tangibile atto di riconoscimento e di comunione di valori.

Ha chiuso la cerimonia il cavalier Degano ricordando con parole semplici, ma dense di sentimenti e commozione, momenti significativi dell'immane sacrificio sopportato dai soldati e dalle popolazioni friulane durante il primo conflitto mondiale.

È seguito un rinfresco offerto dal comitato ex asilo, al quale sono stati invitati tutti i presenti.

A. M.

A due anni dalla scomparsa

Il ricordo della contessa Florio, «l'ultima grande signora del Friuli», rimane ancora vivo tra quanti l'ebbero conosciuta e, in particolar modo, tra gli abitanti della sua Varmo e di Santa Marizza, ...la piccola comunità che il 2 novembre scorso l'ha ricordata con una messa celebrata nella chiesetta che le era particolarmente cara.

Giuliana Canciani, rimasta vedova nel 1940 del conte Francesco Florio, caduto con Balbo nel cielo di Tobruk, abitualmente residente nella villa padronale di Persereano, nacque a Varmo il 4 novembre 1912.

L'intensa vita della nobildonna («Madrina» dell'Aeronautica militare italiana e «Dama» del S.O.M. di Malta), si è chiusa il 2 novembre 1985, a seguito dell'incidente stradale occorsole a Gradiscutta.

Ultima erede di una grande famiglia che ha caratterizzato la vita paesana del passato, la contessa Giuliana Canciani Florio rimane, a pieno titolo, tra i personaggi varmesi più rappresentativi ed irripetibili.

Seconda mostra missionaria

Dal 29 novembre al 20 dicembre (nei giorni di sabato e domenica), si tiene a Varmo la *2ª mostra missionaria.*

I proventi raccolti dalla vendita degli svariati oggetti esposti, saranno interamente devoluti per delle realizzazioni concrete nel Terzo mondo.

Anche quest'anno, l'iniziativa viene attuata dal volontariato «Caritas» locale, in collaborazione con la parrocchia e l'amministrazione comunale.

Varmo ha onorato i Caduti

Nella serata del 5 novembre, gli ex combattenti e reduci con la presenza di numerosi cittadini del Comune, si sono ritrovati al seguito della bandiera, del gagliardetto sezionale e del gonfalone comunale per onorare i Caduti.

Il corteo, partendo dalla sede comunale ha raggiunto la chiesa, dove è stata celebrata una S. Messa di suffragio.

Per l'occasione il sacerdote ha ricordato che le guerre passate con il sacrificio di tanti uomini, come tante vicende che tuttora angustiano l'umanità, non hanno di certo contribuito alla pace auspicata, perché la pace, ha proseguito il celebrante, non si conquista con la forza o la violenza, né ci può venire calata dall'alto, se prima non la ricercheremo nelle nostre coscienze e la rendiamo quotidianamente operante.

Raggiunto il Monumento ai Caduti sono state deposte corone alla presenza del sindaco e dei membri della giunta, di autorità militari come il col. Bardini, il ten. col. Spagnut e il cap. Spagnol del comando militare di Udine.

La cerimonia è proseguita con un minuto di raccoglimento, mentre un picchetto militare del 1° battaglione Minazari «Garda» di Udine, rendeva gli onori ai caduti.

Il sindaco, prendendo la parola, ha ricordato il sacrificio di tanti caduti, dal Risorgimento ai giorni nostri, e non solo per i tragici fatti d'armi, ma anche per il terrorismo, siano essi civili che appartenenti alle forze dell'ordine.

Proseguendo nel ringraziare i presenti, così numerosi, il sindaco ha rivolto un cordiale augurio di ben operare e un ringraziamento sentito ai militari tutti, quali degni rappresentanti degli ideali di pace, di cui hanno dato e danno tangibile prova, e di solidarietà per il positivo aiuto fornito in tante rovinose occasioni, specie alle popolazioni friulane negli anni del terremoto.

È quindi intervenuto l'assessore Lepre. Egli ha ricordato il significato di queste cerimonie, sinonimo di valori sempre validi e oggi più che mai sentiti da tutti, dato lo spirito ritrovato che ha animato queste ricorrenze.

Ideali che a suo avviso, ha proseguito, sono stati mirabilmente rappresentati dai militari a tutti i livelli, sia negli ormai lontani avvenimenti bellici che ora in pace.

A questo punto la cerimonia ha assunto un tono più toccante con l'intervento del sig. Degano, il più anziano e uno dei pochi cavalieri di Vittorio Veneto ancora presenti. Nelle parole del cavaliere si sono ritrovati un po' tutti, anziani e giovani: i primi perché parte delle vicende ricordate le hanno realmente vissute e i secondi perché hanno avuto modo di ascoltare dal vivo frammenti di storia ormai lontana.

A conclusione della cerimonia ha preso la parola il col. Roberto Bordini che, rifacendosi alle commoventi parole del cavalier Degano, ha esortato i giovani militari ad essere fedeli e degni esecutori di tali sentimenti sia in armi che nella vita civile, perché, ha proseguito, voi siete membri di un esercito popolare e spetta a voi, un domani, il compito di esserne i portatori a guida ed esempio delle nuove generazioni.

Ex combattenti, autorità e simpatizzanti si sono quindi intrattenuti fraternamente per un simpatico simposio nella trattoria «da Toni», a Gradiscutta.

Angelo Molinari

Il 6 novembre serata del Touring club italiano a Gradiscutta, dedicata alla cucina ligure. Nella foto il sindaco Vatri con l'on. Tombesi.

A è finide la stagjòn dal tabac 1987

A son divierses categories di lavôr
in agricolture,
and'è di piês e and'è di miôr,
chel dal tabac al è il plui sporc e fadiôs.
Fevelant di tratament al è miôr
no comentâ,
no si savarès di dulà scomenzâ.
Al inizi da la stagjon i càpos nus an
clamades
in ufici, par discuti su la pae ch'a è
di ridugj;
se di nô no ven acetade
l'aziende a ven sierade;
ma nô, cence sindacâ, i vin acetât
parceche i vin bisugne di lavorâ.
Mancul tabac al è stât plantât
e il lavôr el è dimezât;
cu' la jerbe i vin recuperât
che cun dôs mans i vin gjava»t.
Vin scomenzade la stagjon
cun impegno e sodisfazion,
come si no fosin mai straches
ma dal capo tratades come frutes
disimpegnades.
Crisi di lavôr a è tante e domandes
a no màncjn.
Tancju zovins a son vignûs a provâ trop
ch'al è dûr;
la gran part son tornâs vie
che il lavôr al è di fadie.
Cun chês corses che nô i fasìn
i gnoufs rivâs ju avilìn;
se nô i corìn cence judâ
ce ano di metisi a fâ?
Di sorpreses and'è tantes
la plui juste no si sà;
a nus dan di intindi che a è dûre continuâ.
Il pàs lu vin slungjât
ancje se il tabac al è metût plui rár.
Nô vin vude la conferme che plui tu viodis
di fâ ben
che al capo no i va mai ben.
I vin simpri lavorât cun sinceritât:
finide la zornade, la miege ore nus
à gjavât.
Il cjalt al è finît
di sêt no vin patît,
se bessoles no pensavin
i vevin sorte di stâ asetadis.
Una sabide in vòt soles i vin lavorât
cence disperâsi i vin continuât
un tratorist une man a nus à dât
che in realtât a no i vares interesât.
L'autun al è rivât e doi dîs sot la ploe i vin
lavorât
di stupides i sin tratades e di colpes i sin
causades.
I no vin dismenteât ce che i nestris vecjos
nus àn insegnât;
al è un dit:
«Un biel tasê nol è mai scrit».
La stagjon a è finide
i contrasc' non son mancjás
ma a son fâs di veretât.
Il capo al à di fâ il so dovê
ma no maltratâ cence parcê.
Ce biel ch'al è lavorâ in te viele
da l'albe al tramont dismenteant ogni
lamentele
respirant l'âjar bon in armonie e buine
compagnie.
No soi sindacaliste, ma une realiste;
l'operaio nol à di jessi maltratât
e cu' la juste pae al à di sei compensât.
Ormai i no vin plui nuje di dî
sôl araviodisi a un'altre dì.

Marisa Mogaro

I Sans

Zornadis di Sans e di muars...
di fameis intêris che pènin malcontens,
par 'ne vite di večju e di frut,
robâs a tradiment e sot che piêre soterâs.
Pieris fredis e tant fluridis,
lagrimis e fassoles sot il nâs...
tantis animis in pène,
pai siei di čjâse culì soterâs.
Qual dolôr par 'ne mâri!
e lagrimis tal cuel di un pâri...
che no rivin a sbrocâ fûr,
tant l'è il dolôr c'àn tal cûr.
Parcè Signôr nus astu dât,
cheste pène e grant dolôr?
Un dolôr che nol si bone;
e che nol ûl mai murî.
Il nestri frut che prime di partî,
cence nančje di un âi...
l'à dite: «Mame, pâi!»
Come disìnt: «'O tornarai».
Altris fruss nus àn consolât...
ma di te, il prin di duč
no ti vin mai smenteât...
'ne rôse fluriss simpri su chel pedrât.
E fin che ali ti lassaràn...
un dolorôs suspîr d'amôr,
par te, mame e pâi, a sintaràn...
fin che l'ultin respîr a daràn.

Ercole Marano

Jevà e... cori!

Ogni matine, in Afriche un ciavrûl si svee.
Al sà che i tocjarà cori plui fuart dal leòn, par salvà la pjel.
Ogni dì a bujnore, in Afriche un leòn si svee.
Al sà che i tocjarà cori plui dal ciavrûl, par no murî di fan.
Al jevà dal soreli, nol impuarte se tu sès un leòn o un cjavrûl, al sarà miôr che tu ti metis a cori!

E jò la dîs **Il zûc dal lot**

Ciare int, bundì.

Tròpis voltis, no nus esie capitât di sintì a disi, par ve fevelât a spropòsit, frâsis come chistis: «Oh..., par câs datu i numars dal lòt!?». O senò: «Can da l'orco! Ti vignissial mai un terno al lòt!».

A part chistis batùdis, il lot, a diferenze di âtris zucs, come il Totocalcio, l'Enalotto e il Totip, al è dùt particolâr parsèche al è basât sui numars. E sicome la nostre vite quotidiane a è plene di numars, al punto che qualchi volte i finìn par dâju veramentri, il zûc dal lòt nol podêve jessi plui intonât. Infati, tròpis voltis no capìtie in t'une zornâde di cialâ l'ore o il calendâri, o di pensâ a tròp pan ca le di cioli e trop lât ecc. ecc., e dopo di fâ i conts par viodi trop ca si ha spindût e tròs ca son restâs, e senze contâ i diàlogos ca si fâs in t'une dì ca no sein basâz sui numars, come i prèsins da la robe, impuàrs di bolètis di lûz, telefono, âghe, gâs, po dopo aniversaris di matrimonis, compleans, onomastics, lotariis, zûcs di tòmbule.

E come se nol bastàss mateà cun i numars di dì, i mateìn cun lôr encje di gnòt sumiànsi. E chi la robe a cambie, parsèche il lòt al dimostre plui simpatie par dàtis di ricorenzis e numars sumiâs che no par calcul.

Infati si use a disi che il lòt nol à né cuscienze né memorie. Tròpis voltis no si âe sintût a disi che qualchid'un c'al si è sumiât cui numars e che zujâs al lòt âl à vint. Opûr, come che al mi contâve un zovin che âtre dì, di vè zujât la date di nascite da la muròse e di ve fât un terno. O un âtri fât encjomò, susedût la setemane stâde, di une siore che ha realizât un terno cun i numars di un bigliet da la fortune, vût in regâl encjomò tre ains fa di un siòr e dismenteât par tant timp ta la borsette.

Fa càlcui sui numars dal lòt che an o che no an di vignì for a è une imprêse ca richiêt timp, costanze e bêz. E no simpri si è premiâz, parsèche i numars dal lòt a son imprevedibi. Infati un numar cal ven estràt dôs-tre voltis davorman su di une stesse rôde, a l'è bon di no fâsi viodi par àins.

Dite chist, prime di concludi i vuei passâ a dâ qualchi spiegazion a chei ca mi domàndin dolà ca si va a zujâ al lòt e come ca si fâs a zujâ.

Prime di dùt, il boteghin dal lòt si cjâte a jessi a *Codroip in vie Rome, ta la rivendite dai tabacs Bortolussi, viert dut al dì, dal lunis fin al vinars a misdì e miez, escludût il mièrcui dopomisdì.* Dite chist pasìn a cognòssi come ca si fâs a zujâ al lòt. Duncje, faseit attension! Par zujâ al lòt, prime di dùt bisugne cognossi l'impuart di ogni bolète. Lis bolètis a son di 1.000 francs, di 2.000 francs, di 5.000 francs e di 10.000 francs. Chês di 1.000 francs i li cjatàis dome di lunis. Chês di 2.000 francs a son dome di lunis, martars e mièrcui, chês di 5.000 e 10.000 a son dùcju i dis. Sul funzionament dal lòt i tornarai un'âtre volte.

E concludinle in ridi.

A l'è un omp, che une gnòt al si sumie cun tre numars. Convint di fâ un terno al lòt, al va a zujâju. E strâde fasìnt, pregustant za la vincite, al si fermâve a bevi un tajùt in ogni ostarie che al cjatâve, rivant là dal lòt cioc in bâle. Entrât cal è, al cjale la signorine e i dìs:

«Bundì signorine! I soi cioc!».

— Se al è par chel, siorùt, nol ocôr cal si presenti, che al à zà il bigliêt di visite scrit in mûse.

— Cal sinti, èsial vignût a zujâ al lòt?

«Sì! Chiste gnòt i mi soi sumiât cun tre numars. E alore i ài dite: chiste matine i voi a zujâju al lòt! Dome che cumò i no m'impensi plui se numars ca son!...».

— Bravo! E cumò, se fasìno?

«I fasìn, chi zujìn tre numars ics!».

— Va ben! Vuèlial chi fasi jò?

«Ca fâsi jè, signorine, che se ca fâs al è dùt ben!».

— Eco! Alore cal mi disi; tròs ains l'âe lui?

«In dâi 70!».

— Va ben! Scrivìn 70. E la so femine?

«La me femine an dà 65!».

— E alore scrivìn 65! Cumò al mancjarèss encjomò un numar! Ah... eco, i ài cjatât encje chel! Cal mi disi: tròpis voltis al mês fasial encjomò l'amôr cu la femine?

«Eh... un sièt voltis!».

— Però, cussì brâf a l'è encjomò a la so etât?.

«Signorine, question di salût e resistenze!».

— Va ben! Alore scrivìn 7! E su se rôde l'âe di zujâju?

«Su che di Vignesie!».

— Va ben! Eco ca la bolète! A son doimil francs!

«Eco ca! Ca sinti signorine. Se maniere si fasie a savè quant che a vegnin for i numars?».

— Eco! Lui l'âe la television a cjâse?

«No! I ài dome la radio!».

— Ben, no l'impuarte, al è uguâl. Lui sabide tor un bòt e miez si mèt a scoltâ a la radio l'estrazion dal lòt!

Rivâde la sabide tor un bòt e miez, si mèt sentât devant la radio in atese ca scomensi chiste estrazion dal lòt. Un moment dopo a scomènsin: «Estrazioni del lotto: Bari, Firenze, ecc., ecc.». Finalmentri al sint a disi: «Venezia settanta!».

Ciò... a sintì settante, al dà une indressâde di orelis di chês.

«Sessantacinque!».

Stupît, al dà une spalancâde di voi restant a bocje vierte.

«Uno!».

Delùs e squjât, cun [illegible] moto di ràbie al dis:

«Maledète l'ore ch[illegible] i dite la veretât!...».

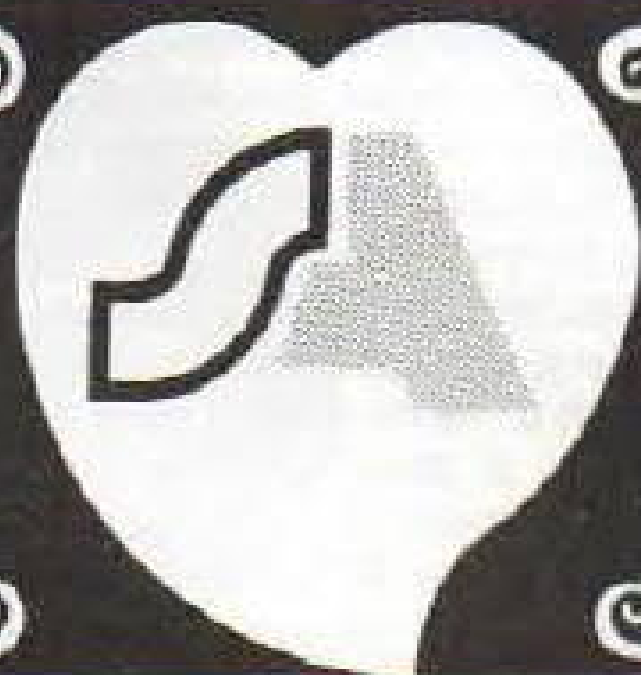
E cul fàus i augurio[illegible]INIS FIESTIS, no pòss mancjâ in chi[illegible]asiòn, a chei che a zûjn, di augurâ un bon terno al lòt!

Us saludi

Milio Petègul

L'arbul di Nadâl

Sentade sul divano
e tu dongje di me
i ammiravin ches stelutis
ca si piavin e distudavin.
Ce biel ca l'è l'arbul di Nadâl,
ce pôc ca i vûl
par jessi contens.
I distudi la lûs de stanse,
i doi una cjalade dal balcon,
ce biel dutis che illuminasions.
Sol tu, Signôr,
tu nus dâs tante bontât
e tu pènsis
par lì animis bessolis e disperadis.
A è une fieste
che in ogni cjâse
a fâs entrâ la felicitât.
Veramentri duç,
su chiste tiere
a spetin il Nadâl!

Tantis bunis fiestis a chei ca learàn «Il Ponte» e a la Redazion.

Vera Di Lenarda

di Franca MainardisPetris

Un an di cuninare

Nadâl, in citât, al scomence unevôre prime dal timp. A mâncjn vinc' dîs, e i soi bielzà sglonfe di viodi manifesc' sui mûrs, butêghis furnidis di ogni ben di Diu, reclàms par dut ch'a fâsin vignî ingomut, cu' la lôr propueste di vivi la plui grande fieste da l'àn dome dal pont di viste dal consùm.

I soi lade a sgarfâ sot dal jet, il sôl puest de cjâse indulà ch'a si pò imbusà qualchi strafanit, par là in cercje dês balutis da l'arbul e dès statuis di gès dal presepio. Par un moment i mi soi spauride, stant che, in chê barefûse, no cjatavi plui nûe, ma in t'une s'cjate rôsse infarinade di polvar i ài recuperàt il me tesaur.

Ogni toc, invulučât te cjarte veline, un ricuart: il mussùt cun t'une orele rote, il Bambin cence une man, il pastôr cu' la piorute nêre su lis spalis... Trent'ains di storie, trente Nadai vivûz in ligrie, cui polèz sui genoi, cu' la nêf ch'a colave a flocs come baretis, cul frêt e i profums dal timp passât, il cûr plen di cjalt e i piz discolz dai fruz su e ju pai curidòrs, in spiete che il Banbin Gjesù al metès dôs narancis in tai scarpòns.

Chest àn a nol nevee, no ai i polèz e i miei fis a no vuelin meti i scarpons sul barcon.

Un tocùt di presepio i ài volût fâlu d'istès, e a prin colp i vevi pensât di imbastilu sul seglâr, l'unic cjantòn libar de me cuninâre. I varès fat di mancul di lavâ la masarie par une setemane, tratansi di viodi la grote, la grepie e dut il rest come quant ch'i eri frute.

Naturâl che l'omp a nol sedi stât d'acuardi e alôre, par no sintîmi a tontonâ, a mi à puartade dongje une cassele di chês ch'a si mètin lis pomis e a mi l'à pojade sot il barcon dongje l'armâr; cheste a è stade la so decisiòn: o cussì, o caric.

Ce vevio di fâ? Ancje s'i no rivarai a viergi i vêris, pôc mâl, tant di fûr no si viôt nûe.

Cumò, la Madone e San Jusèf a spiètin il lôr Frutut s'un t'une cassele di len, ma a ju s'cjalde l'afiet de me famee ch'a spiete la gnot sante al pâr di quant, in tal pais, a si viveve la vee, in scolte dal prin glòn di cjampane de Messe di miezegnot.

E cjalànt chês statuis di gès mi pâr di sei ancjemò une volte parmis da la me int, a preâ cun je, a vegjâ cun je, a augurâ e a fâsi augurâ lis buinis fiestis te pâs e te serenitât di un lûc che ancje uê al è a misûre di omp, e ch'al à rispiet pe personalitât e per dignitât di duc'.

Culì no sintarai cjampanis e i augurios a mi à faz fin cumò dome il puestin, par vie de buine man. La citât a reste simpri une gjostre, cun tanc' pajâzos plui o mancul legris ch'a côrin su e ju di dì e di gnot, cun machinis ch'a girin in taront t'un cercli cha no si siere mai, cun fûns mò nêris mò gris di fabrichis ch'a no pòdin fermâsi, cun trenos ch'a van e ch'a tornin cence mai podê polsâ. nancje a Nadâl.

* * *

Lis stelis a àn un altri colôr. A trimin e a si stùdin in t'un cîl nêri che usgnot al à une suâse difarente. I mi soi incjocade di lûs, di peraulis, di lagrimis, e chest amôr che uê a mi emple il cûr a si slargje a svintule e al emple lis stradis, lis andronis, la place dal me pais. I soi tornade: sui prâz, tai sterps, a ôr dai canai de me campagne il vint al cjante la so vecje cansòn e al puarte cun sè i mil profums de nature.

I soi tornade, a contâ i clâs da la pedrade, a sintî la fontane ch'a rît, a emplâmi lis mans di tiere, a zujâ cun lis sglavaris dal Cuâr. E i mi scuvierč ancjemò buine di gjoldi dal cjant dal mierli ch'al tormente lis binôris, e dal sivilâ dal fornâr ch'al pàsse cul so gèi al prin cricâ dal dì.

Tai miei scarpons, a Nadâl, i ai cjatât la letare di un nodâr, ch'al visave che une me agne a ere muarte e a mi veve lassade in ereditât la so cjasute dongje il mulìn, tal me pais.

Cumò i sai ch'i ài fat ben a crodi ai meracui e ch'i ai fat ancjemò mjôr a no pierdi mai la speranze di podê tornâ par simpri te me tiere. S'a è vere che là ch'a si nâs ogni erbe a pâs, jo cumò i soi passude di gjonde; tai dis ch'a vignaràn la spartirai cun duc' e da l'an ch'i ai passât te cuninâre no vuei visâmi nûe, dome la sodisfaziòn ch'i ai vude di podê sierâ une puarte ch'a no varès mai volût viergi; e di imparâ a capî trop stôrs ch'a si pò sei, trop ben ch'a si pò dâ e ch'a si pò vê soredut quant che chei ch'a nus stan dongje a àn in cumun cun nô lis radis, la storie, la lenghe, quant che chei ch'a vivin in te nestre tiere a rivin a puartâ indenant un discors di valôrs e di sigurecis che nissun progrès al podarà mai copâ. Tai miei fis, pomis di un arbul ch'al tache a vê lis fueis strachis, i scuvierč ogni dì di plui l'amôr par il Friûl, par chest Friûl, grant e sâvi te so semplicitât. Jo i l'ài insegnât dì par dì, i ûr al ài dât cul me sanc, e cumò i sai ch'a nol larà piardût par altris stradis.

(fin)

Nozze d'oro in casa Guglielmi

In casa Guglielmi si è festeggiato il 50° di matrimonio dei coniugi Antonio e Assunta. Per dare il maggior lustro possibile alla cerimonia che è iniziata con una messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Biauzzo, sono giunti dal lontano Canada la figlia Loretta con il marito Paolo, i fratelli Mario, Giovanni e Udino e dagli Usa il fratello Virgilio.

La vasta comitiva dei figli, dei nipoti e dei fratelli degli sposi si sono poi trovati a festeggiare l'avvenimento con un banchetto nel ristorante da Toni di Gradiscutta. Col vivo desiderio che la cerimonia si ripeta tra venticinque anni, si augura agli sposi tanta felicità.

Lo sposo successivamente ha voluto immortalare con una foto ricordo la giornata, assieme ai suoi 7 fratelli.

I coscrittii della classe 1947 di Flambro si sono ritrovati per festeggiare il quarantennio di vita raggiunto nella più schietta amicizia. Augurii per i prossimi traguardi.

Il cinquantenni di Talmassons e Flambro (classe 1937) il 3 ottobre u.s. hanno festeggiato il mezzo secolo. Eccoli riuniti «Da Mondelli» a Flumignano per il rituale convivio. Auguri per il centenario!

Turni festivi distributori di benzina

19-20 DICEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

25 DICEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

26 DICEMBRE

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

27 DICEMBRE

TOTAL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

1 GENNAIO 1988

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

2-3 GENNAIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

6 GENNAIO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

9-10 GENNAIO

TOTAL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

16-17 GENNAIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

23-24 GENNAIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

30-31 GENNAIO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900868 - 907437

ASSICURAZIONI

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.31 (D) per Trieste (da Udine feriale) - 6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.05 (L) - 7.32 (D) - 8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) - 12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) - 21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano-Torino - 5.44 (L) - 6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) - 8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) - 12.45 (D) - 13.35 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) - 16.05 (D) per Novara solo venerdì via Castelfranco - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) - 19.56 (L) - 20.45 (D) - 22.45 (D) vetture dirette per Roma-Termini.

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

ARTIGIANATO

Funzioni religiose in Codroipo

Orario delle SS. MESSE:

FERIALE ore 7.15
ore 18

FESTIVO ore 8
ore 9 (San Valeriano)
ore 10 (Parrocchiale)
ore 11.30
ore 18 (Vespertina)

SABATO ore 18 (Prefestiva)

Istituti assistenziali FERIALE ore 16
FESTIVA ore 9.15
ore 16 (villa Bianca)

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15